

Dreamers and Love

LA FORZA DI UNA DONNA

TRADIMENTO

LA NOTTE NEL CUORE

CHERRY SEASON

FORBIDDEN FRUIT

IO SONO FARAH

**TUTTO SULLE
SERIE TURCHE
ORA IN TV**

ANTICIPAZIONI ESCLUSIVE!
RAPIMENTI, FLIRT, VENDETTES



PER VOI

**UNA STORIA
MAI RACCONTATA**

**Hatice: quando scoppiò
l'amore con Enver**



FORBIDDEN FRUIT

SEVDA ED EDA

Sorelle in Italia

ESCLUSIVO

I BIGLIETTI D'AUGURI

da ritagliare

DEMET ÖZDEMİR

**I SEGRETI
di Farah**

Non perdere i prossimi appuntamenti in edicola

Sabato 10 gennaio

Dreamers and Love magazine

Nuovo numero, nuove sorprese: le nostre interviste esclusive, tutte le anticipazioni delle serie del momento. E insieme alla rivista, la pochette moda in più colori. Vai a pagina 50 per saperne di più.



**SCOPRI
UOMINI E DONNE
MAGAZINE!**

PIÙ PAGINE, PIÙ INTERVISTE, PIÙ RACCONTI

PER VIVERE LE EMOZIONI DEI TRONI PIÙ FAMOSI
DELLA TV CON L'UNICA RIVISTA UFFICIALE

OGNI MESE IN EDICOLA



L'inverno DELLE MAGIE

Siamo arrivati nel cuore della stagione fredda, quando le serate a casa si allungano e il silenzio fuori dalle finestre invita a cercare qualcosa di nuovo proprio lì, nel piccolo schermo luminoso. *Baby it's cold outside*, e proprio per questo le serie turche accendono il nostro prime time con intrecci magnetici, sentimenti intensi e figure che restano impresse ben oltre i titoli di coda. In questo numero vogliamo dedicarvi un mix prezioso di ciò che amate: la frizzante eleganza di *Forbidden Fruit*, con le due sorelle approdate in Italia tra charme e racconti privati; e un approfondimento dedicato al mondo de *La forza di una donna*, dove la storia segreta di Hatice ed Enver si intreccia ai volti luminosi dei piccoli attori che interpretano Nisan e Doruk, diventati per noi ormai come dei figli, dei nipotini, dei cuginetti.

Ma a illuminare l'inverno arriva anche *Io sono Farah*: un racconto che ha conquistato paesi lon-

tani e che oggi è anche da noi, in prima serata, portando con sé la presenza vibrante di Demet Özdemir, capace di dare vita a un altro ritratto di donna che lotta, ama e resiste con tutta se stessa. In queste pagine troverete inoltre suggerimenti per i vostri regali di Natale e una sorpresa speciale: un set di bigliettini d'auguri da ritagliare, creati per aggiungere un tocco di magia alle vostre feste.

Questo magazine vuole essere un piccolo rifugio in una giornata nevosa: un luogo dove ritrovare il calore, la delicatezza e l'incanto narrativo che le serie turche sanno evocare come poche altre storie al mondo.

Buona lettura,

La redazione

Sommario

06

IN ARRIVO SU CANALE5

Io sono Farah: una storia dal respiro internazionale

08

INTERVISTA

ENGİN AKYÜREK

«Il mio viaggio con Tahir, dall'oscurità alla luce»

12

ANTICIPAZIONI IO SONO FARAH

Il coraggio di una madre

18

BABY PERSONAGGI

Nisan, la forza di una piccola donna

Tutti lo amano: Doruk

24

ANTICIPAZIONI LA FORZA DI UNA DONNA

Chi si innamora e chi si perde

28

IN EDICOLA

Il Calendario de *La forza di una donna*

30

FESTE A TARLABAŞI

Babbo Natale per *La forza di una donna*

34

BELLISSIMI A CONFRONTO

Burak o Can?

36

INTERVISTA

ALESSANDRA KOROMPAY

«Ender mi ha aiutata in un momento durissimo»

38

SORELLE IN ITALIA

Sevda Erginci: «Sogno di lavorare nel Belpaese»

41

I NOSTRI BIGLIETTI DA RITAGLIARE

45

SORELLE IN ITALIA

Eda Ece: «Amo il vostro paese»

46

INTERVISTA

ONUR TUNA

«In amore? Sono glaciale anche io»

50

IN EDICOLA

BEAUTY POCLETTE

L'essenziale è invisibile ma ben custodito

52

PSICOLOGIA

Farfalle nello stomaco e capelli d'argento

54

STORIA INEDITA

Quando Hatice ed Enver si innamorarono –
Vent'anni prima de *La forza di una donna*



**LA VERSIONE DIGITALE
DEL MAGAZINE**



**è disponibile su
dreamersmagazine.mediaset.it**



60

LIBRI PER BAMBINI E RAGAZZI

Una storia sotto l'albero

62

MODA

Dentro l'armadio multicolor di Öykü

Il burgundy è il nuovo rosso natalizio

66

BEAUTY

Ender o Yıldız – E tu quale make-up di Capodanno scegli?

Acconciature per le feste

70

LIFESTYLE

Cenone per due

Capodanno in Turchia

74

SCOPRIRE LA TURCHIA (...E NON SOLO)

A tavola si accende la magia

78

L'OROSCOPO

Le stelle delle strenne

82

TEST

Qual è il piatto per te nella cucina turca?

FIVESTORE MAGAZINE

Pubblicazione mensile

Direttore Responsabile: Paolo Liguori

Registrazione Tribunale di Milano n.600 del 04/10/2007

Edito da Fivestore - RTI S.p.A. - 20093 Cologno Monzese (MI)

Distribuzione: a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia srl - Milano

Realizzazione editoriale a cura di Zampediverse con la supervisione di Alice Grisa

e il contributo di Sandra Martone

Si ringrazia Pier Paolo Ferreri di *Verissimo* per le foto di Demet Özdemir, Eda Ece e Sevda Erginci

Progetto grafico: Zampediverse

Si ringrazia: Camilla Assandri

Stampa a cura di: Caleidograf - Via Milano, 45 23899 Robbiate (LC)

Per il servizio arretrati delle riviste Fivestore o sostituzione prodotti è attivo il call center al numero 045.888.4400, da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 12.15 e dalle 13.45 alle 17.00 (il venerdì fino alle 16.00), oppure è possibile scrivere un'email ai seguenti indirizzi:

- Per richieste di riviste o DVD arretrati: collez@mondadori.it

- Per il servizio arretrati e resi delle riviste Fivestore scrivere un'email ai seguenti indirizzi: arretrati@pressdi.it oppure collez@mondadori.it

L'abbonamento alla rivista è possibile solo digitalmente andando sul sito www.zinio.com

© 2025 Fivestore - RTI S.p.A.

Edito da:



L'Editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:



MediaAdv srl

Via A. Panizzi, 6 - 20146 Milano

info@mediaadv.it | www.mediaadv.it



dreamers.magazine@mediaset.it



Per le copie vendute con allegato:

PLASTICA Cellophane rivista LDPE4

Per la raccolta differenziata verifica le disposizioni nel tuo comune



In arrivo
su Canale 5

IO SONO FARAH:

una storia dal respiro
internazionale

La forza di un amore materno disperato, la tensione di un pericolo imminente e il fascino oscuro di un uomo al limite tra bene e male: immaginate una storia che racchiude tutto questo e riesce a parlare al cuore di milioni di persone in tutto il mondo. Immaginate che questa storia sia così universale da attraversare oceani e continenti, adattandosi a lingue e culture diverse senza mai perdere la sua anima originaria

C'è un istante, a volte, in cui il destino cambia direzione. Per Farah, quel momento arriva una notte, quando si ritrova testimone di qualcosa che non avrebbe mai dovuto vedere. Da quell'attimo, sospeso fra paura e speranza, nasce una storia che parla direttamente al cuore. Ne *Io sono Farah*, seguiamo il cammino di una donna, una madre coraggiosa pronta a tutto per salvare suo figlio, e di Tahir, un uomo dal fascino oscuro e dall'anima tormentata in cerca di redenzione.

Dall'America Latina alla Turchia: diversi paesi, stesso cuore

Io sono Farah è l'ultima trasposizione di un'epopea al femminile che ha attraversato culture e continenti. Tutto ha avuto inizio in Argentina con *La chica que limpia*, una serie del 2017 che ha gettato le basi di questo avvincente racconto. Il suo impatto emotivo è stato tale da ispirare un remake negli Stati Uniti: *The Cleaning Lady*, che ha riproposto la stessa storia oltreoceano per il pubblico americano. Oggi quella vicenda rinasce in Turchia con *Io sono Farah*, trovando nuova linfa creativa in un contesto culturale diverso, ma conservando intatta la sua carica di emozioni comuni e globalmente condivise. Diversi i titoli e gli scenari, quindi, ma identica l'anima: la chiave di questo successo risiede nei suoi temi universali e nelle emozioni senza tempo che riesce a evocare. In ogni trasposizione, la vicenda della protagonista tocca corde emotive profonde: l'amore tormentato che sboccia nelle circostanze più difficili, la maternità pronta a qualsiasi sacrificio, la lotta irrinunciabile per i propri diritti anche quando la legalità vacilla. E ancora, il richiamo della redenzione da un passato che ritorna improvviso a bussare alla porta, e il fascino pericoloso di un protagonista maschile in bilico tra ombra e luce. Non stupisce, quindi, che *Io sono Farah* sia diventato un fenomeno globale. La versione turca ha già conquistato il pubblico in oltre 80 paesi. Dall'Europa al Medio Oriente, dall'America Latina all'Asia, ovunque approdi riesce a commuovere ed entusiasmare gli spettatori, unendo mondi lontani sotto un'unica grande storia condivisa. Ora questo successo internazionale è pronto a travolgere anche il pubblico italiano. Prepariamoci a farci trasportare dalle sue atmosfere cariche di sentimento e colpi di scena.



Nato ad Ankara il 12 ottobre 1981 sotto il segno della Bilancia, ENGIN AKYÜREK inizia la sua carriera come attore grazie alla vittoria, nel 2004, del talent *Türkiye'nin Yıldizlari*. Nel 2018, pubblica il suo primo libro di racconti, *Silenzio*, realizzando il suo grande sogno nel cassetto di diventare uno scrittore.

*Il boss
di Io sono
Farah*

INTERVISTA

ENGİN AKYÜREK

«IL MIO VIAGGIO CON TAHIR, DALL'OSCURITÀ ALLA LUCE»

«Ho desiderato molto interpretare questo personaggio. Demet? Mi ha arricchito umanamente». *Io sono Farah* vista dagli occhi del suo protagonista

L'intervista proposta è tratta da Episodedergi.com, 30 gennaio 2024

Attore e scrittore amatissimo in Turchia, Engin Akyürek è il protagonista maschile di *Io sono Farah*, Tahir, un uomo cresciuto nell'ombra della malavita che, all'improvviso, si trova costretto a fare i conti con qualcosa che non conosceva: la possibilità di cambiare. È proprio l'incontro una donna in fuga (il personaggio interpretato da Demet Özdemir), e con il piccolo Kerimşah a scuotere le fondamenta del suo mondo, aprendo una breccia di luce in una vita segnata dalla solitudine, dalla violenza e da ferite mai davvero guarite. «Grazie a Farah, Tahir mette in discussione tutte le sue convinzioni, scoprendo l'esistenza del bene, dell'amore e della speranza», ha spiegato Engin. L'attore ha inoltre sottolineato che un altro elemento cruciale per l'evoluzione del suo personaggio è il legame che si crea con Kerimşah, il figlio della protagonista. «Attraverso Kerimşah, Tahir ritrova il bambino che ha perso dentro di sé, come se volesse fare pace con la propria infanzia. Man mano che Tahir impara a credere in Farah e ad amarla, noi spettatori passiamo con lui dall'oscurità alla luce».

Tahir, che cosa rappresenta per te *Io sono Farah*?

«È prima di tutto un progetto diverso dal solito per la sua storia e per ciò che vuole raccontare, con un linguaggio e uno stile narrativo propri. Amo i codici universali delle storie. Da attore, è un progetto differente anche rispetto a quelli a cui ho partecipato in passato. *Io sono Farah* ti invita nel suo mondo: tutti i personaggi incrociano i loro destini in modo quasi fatale, come una proiezione del mondo in cui viviamo, e ogni personaggio rappresenta qualcuno che conosciamo nel nostro mondo».

Quali elementi della storia ti hanno maggiormente motivato ad accettare questo progetto?

«*Io sono Farah* è davvero la storia di personaggi che si influenzano a vicenda in molti modi diversi, mostrando che persino nella disperazione può esserci speranza. A livello personale, amo le storie di cambiamento [...] Ha influito sulla mia decisione anche il fatto che desiderassi interpretare il personaggio di Tahir, ma in generale amo il percorso in cui la storia conduce me e il pubblico».

Quali aspetti di Tahir ti hanno colpito di più?

«Demet mi ha arricchito molto, sia umanamente che professionalmente»

«Penso sempre che i personaggi che interpreto esistano da qualche parte nella vita reale; anche se non li ho mai incontrati, cerco di capire se i loro sentimenti, le loro aspettative e le loro sofferenze siano autentici. Tahir è un uomo cresciuto senza genitori, che ha imparato a cavarsela da solo nel mondo oscuro della malavita. È il personaggio di cui percepiamo maggiormente il cambiamento. Tutto cambia quando una donna e un bambino malato entrano nella sua vita; Tahir mette in discussione se stesso e tutto il suo mondo. Lo trovo un elemento molto potente; il fatto che un uomo – per di più un



Engin in uno scatto al tramonto. Molte scene di *Io sono Farah* sono state girate in esterni sul Bosforo per dare un'atmosfera autentica.



Secondo Engin, che è anche scrittore e autore, parte del successo di *Io sono Farah* si deve a un mix di generi diversi.

killer – attraversarsi una tale trasformazione crea una storia davvero interessante. Grazie a Farah, Tahir mette in dubbio tutto ciò in cui credeva: scopre che esistono il bene, l'amore, la speranza. Attraverso Kerimşah (il figlio di Farah, ndr), Tahir riallaccia un contatto con il bambino che ha perso dentro di sé, è come se volesse fare pace con la propria infanzia. Man mano che Tahir impara a credere in Farah e ad amarla, noi spettatori passiamo dall'oscurità alla luce insieme a lui».

La serie intreccia storie diverse: drammi familiari, tanta azione e ovviamente anche amore. Da attore, scrittore e spettatore, quali pensi che siano i motivi per cui riesce a catturare il pubblico e a essere così amata?

«La serie è riuscita a combinare molti generi[...]. Il punto di partenza è interessante, gli eventi e il loro sviluppo non sono affatto prevedibili, e i personaggi originali sono la prima cosa che mi viene in mente parlando dei motivi del suo successo».

Il rapporto di Tahir con il piccolo Kerimşah e l'affetto che prova per lui hanno conquista-

to il pubblico. Cosa provi tu, come attore, nelle scene padre-figlio?

«Ognuno di noi ha un bambino dentro di sé; possiamo continuare a vivere con un bambino che non è mai cresciuto, che è rimasto nascosto e imbronciato nel profondo. Kerimşah rappresenta l'infanzia di Tahir: quando Tahir aiuta Kerimşah a guarire, è come se guarisse la propria infanzia... Anche il piccolo Rastin (l'attore che interpreta Kerimşah, ndr) ha dato un contributo notevole al successo di queste scene; credo che sia un talento davvero speciale. Il suo sguardo innocente, che ci fa bene al cuore, sembra rappresentare l'infanzia di tutti noi. Se il

«Penso sempre che i personaggi che interpreto esistano da qualche parte nella vita reale»

«Tahir è un uomo cresciuto senza genitori, che ha imparato a cavarsela da solo nel mondo oscuro della malavita. È il personaggio di cui percepiamo maggiormente il cambiamento»

rapporto tra Tahir e Kerimşah non fosse così intenso e profondo, alla storia mancherebbe sempre qualcosa».

La tua intesa con Demet Özdemir è molto apprezzata dal pubblico. Com'è lavorare con

lei sul set? Cosa vorresti dire su Demet, tua partner in scena?

«Sono molto felice di aver conosciuto Demet come persona. Al di là del fatto che Farah è un ruolo impegnativo, non è affatto un personaggio facile da sostenere e rendere in tutta la sua complessità. Demet ci è riuscita benissimo: attraverso di lei, Farah è riuscita a trasmetterci tutto quello che provava. Posso dire che Demet mi ha arricchito molto, sia umanamente che professionalmente».

Cosa vorresti dire ai fan internazionali della serie?

«L'avventura di Farah in giro per il mondo è appena iniziata, e questo mi rende sia impaziente che felice. Sento che sarà un bellissimo viaggio e che le reazioni del pubblico saranno positive. Uno degli aspetti migliori del nostro lavoro è proprio il fatto che possa raggiungere un pubblico globale. Gli spettatori di altri Paesi vedranno un'opera bellissima, ricca di emozioni, azione e storie umane».•



L'attore e scrittore si mantiene riservato sulla vita privata. Non sappiamo neanche se sia fidanzato o sposato.

ENGİN *in pillole*

- Si è laureato in Storia all'Università di Ankara
- Ha cominciato il suo percorso televisivo con un talent show
- Sui social condivide scatti dal mondo del lavoro o foto su splendidi sfondi naturali
- Tra le sue principali passioni ci sono il mare e le immersioni
- Ha anche uno spiccato interesse per i fumetti e il disegno
- È stato il primo attore turco nominato agli Emmy per la serie *Black Money Love*.

Anticipazioni
lo sono Farah



IL CORAGGIO

di una madre

Testimone scomoda di un omicidio e clandestina a Istanbul, Farah si ritrova stretta tra il potere spietato di Ali Galip, l'ombra ambigua di Tahir e le indagini di Mehmet, mentre lotta fino all'ultimo respiro per salvare il figlio Kerim, gravemente malato

L'INIZIO DI TUTTO

Farah è una donna iraniana che vive irregolarmente a Istanbul con suo figlio Kerimşah (Kerim), gravemente immunodepresso. Per mantenersi, lavora in nero come addetta alle pulizie. Durante un turno in un locale frequentato da criminali, Farah assiste all'omicidio di un ragazzo per mano di Kaan Akinci. Per salvarsi la vita, accetta di ripulire la scena del crimine. Viene poi prelevata da Tahir, l'uomo di fiducia dell'organizzazione, ma riesce a fuggire e a tornare a casa. Lì trova la vicina Gönül che si sta occupando di Kerim. Il giorno seguente, il cadavere del ragazzo ucciso viene ritrovato.

**Solo per amore
di Kerim**

UN BARLUME DI SPERANZA

Farah, con l'aiuto di Gönül, porta Kerim di nascosto da un immunologo in ospedale. Il medico suggerisce la possibilità di un donatore di midollo, ma solo se il bambino viene registrato ufficialmente. Farah, non avendo i documenti in regola, promette di risolvere la situazione. Uscendo dall'ospedale, si accorge di essere seguita da Haydar e, rinunciando alla promessa di portare Kerim al campo da calcio, lo riporta immediatamente a casa. Lì li attende Tahir, che la minaccia di morte se dovesse rivelare l'omicidio. Nel frattempo, Perihan rimprovera Gönül per aver aiutato Farah, temendo ripercussioni sul suo impiego in ospedale.



**In lotta contro
il destino**

SORVEGLIATA SPECIALE

Mentre è in viaggio per fuggire, Farah viene derubata di un oggetto per lei molto prezioso; nel tentativo di recuperarlo, viene spinta a terra e ferita. Una donna porta Farah e Kerim in ospedale, dove Farah salva la vita a un uomo gravemente ferito, ignara che si tratti del potente Ali Galip. Quando arriva Tahir, lei scopre chi sia quell'uomo e capisce l'importanza del suo gesto. Ali Galip ordina a Tahir di tenerla sotto stretta sorveglianza, mentre Mehmet e Ilyas trovano la scena del crimine, ormai perfettamente ripulita, e dalle telecamere notano la presenza di Tahir con una donna misteriosa.

LA FUGA

Semiha, la madre della vittima Alperen, si reca da Orhan per accusare Mehmet di non aver protetto suo figlio. Farah riconosce la foto di Alperen come il ragazzo ucciso e decide di andare in centrale per parlare con Mehmet. Lì, tuttavia, si imbatte in Tahir, appena rilasciato. Spaventata, torna a casa, prende Kerim, recupera i soldi che le spettano e tenta di fuggire dalla Turchia. Haydar la segue fino alla stazione degli autobus, ma non riesce a impedirle di partire per Edirne, al confine.

BUGIE BIANCHE

Seguendo la pista dell'ospedale, Orhan e Mehmet scoprono che Farah e Kerim sono stati portati via da Tahir. Nella villa, Kerim inizia a legare con Tahir, che finisce per insegnargli a giocare a calcio. L'arrivo dei poliziotti crea tensione, ma Orhan riesce a evitare lo scontro. Dopo che se ne vanno, Farah tenta la fuga con il figlio, ma viene fermata e condotta da Ali Galip. Davanti al capo, Tahir mente, dicendo che Farah non ha parlato con nessuno dell'omicidio, e Ali Galip promette di occuparsi delle cure di Kerim, salvo poi ordinare di uccidere Farah.



PRESUNTO TRADIMENTO

Farah torna a casa e chiede a Kerim di non raccontare nulla a Gönül. Ali Galip, ancora convalescente, insiste perché il figlio Kaan esca con i cugini e dimostri che la famiglia è forte, ma il ragazzo esagera con l'alcol e finisce quasi in una rissa. Mehmet prosegue le indagini e, **anche se Farah non collabora, riesce a risalire a Yasemin e la affronta in un locale. La ragazza non cede, ma, turbata, corre da Tahir, temendo che lui la tradisca con un'altra donna.**



La promessa

LA TESTIMONE

Tahir porta Farah in un appartamento fingendo di volerla far lavorare, poi la spinge a rischio di farla cadere dal vuoto, ma all'ultimo la salva. In auto, l'uomo riceve un messaggio allarmante da Yasemin, che ha ingerito molte pillole: lui e Farah la portano d'urgenza in ospedale. Mehmet interroga Yasemin che, parlando della "donna delle pulizie", conferma l'esistenza di una testimone. Intanto Tahir organizza passaporti falsi per far fuggire Farah e Kerim, ma quando vede Farah con Orhan cambia idea, irrompe nell'appartamento e trova Kerim con la febbre alta.



Sopravvissuta

COMPLICI

Kerim viene ricoverato e Farah resta con lui in ospedale, con Tahir al suo fianco. Nel frattempo, Mehmet e Ilyas si avvicinano sempre di più all'impresa di pulizie legata all'omicidio. Quando le condizioni del bambino migliorano, Tahir accompagna Farah a casa a prendere dei vestiti, ma devia su una strada isolata per ucciderla, obbedendo agli ordini di Ali Galip. Farah lo implora, ricordandogli che Kerim morirebbe senza di lei, e gli propone di diventare sua complice, così da non poter più testimoniare contro di lui. Tahir cede e la riporta dal figlio, lasciandola sotto la sorveglianza di Haydar.





QUESTIONE DI FIDUCIA

Kaan, tormentato dalla colpa per la morte di Alperen, si ferma davanti alla casa di Semiha con l'intenzione di darle del denaro, ma, convinto da Gönül, sale a porgere le condoglianze e si sente ancora peggio. Gönül lo spinge a comprare dei regali per la famiglia invece di offrirle soldi. Vera, preoccupata per il figlio, lo fa seguire e chiede ad Ali Galip di intervenire. Nel frattempo, la polizia ferma erroneamente Sepideh, credendola la donna delle pulizie, ma lei non riesce a rispondere alle domande. **Farah viene portata in un ospedale improvvisato dove, da ex medico, salva la vita a diversi uomini di Tahir feriti, guadagnandosi sempre più la fiducia del clan.**

IL SOSPETTO

Kerim sta meglio ed è pronto per essere dimesso. **Farah vuole recuperare la registrazione della sua confessione sull'omicidio e accompagna Gönül a casa, dove la ragazza, senza volerlo, lascia intendere a Mehmet che Kerim sta ricevendo cure molto costose.** Il commissario si insospettisce e vuole scoprire da dove arrivino i soldi. Orhan, sempre più affezionato a Kerim, compie per lui un gesto generoso. Tahir, intanto, affronta Ali Galip e ammette di non aver eseguito i suoi ordini, dimostrando di voler prendere decisioni autonome.



LA PROVA

Tahir tra due fuochi

Ali Galip mette alla prova Farah, ma lei non supera il test e Tahir interviene per proteggerla, attirandosi ancora di più l'ira del capo. **Consapevole del pericolo, Tahir vorrebbe proteggere Farah e Kerim, ma non si fida pienamente di lei e tra i due esplode una discussione.** Mehmet trova la porta di casa di Farah aperta, parla con Kerim e, nonostante il bambino cerchi di tacere, ottiene alcune informazioni preziose. Ilyas decide di liberare Sepideh, scelta che non piace al suo superiore. Intanto Kaan invita Gönül a cena e le rivela che partirà per l'America.



SOTTO PROTEZIONE

Tahir teme la vendetta di Ali Galip e tenta in ogni modo di proteggere Farah e il figlio, ma Bekir lo porta dal boss su ordine dello zio. Ali Galip lo punisce ma affida comunque Farah e Kerim alla sua responsabilità, dichiarandoli al sicuro. Farah si rassicura, finché Kerim non le confessa di aver raccontato a Mehmet quanto accaduto nella tenuta. Lei corre in commissariato per intimare a Mehmet di stare lontano da loro, ma lui le offre protezione in cambio della sua testimonianza sull'omicidio di Alperen, elencandole tutti i crimini di Tahir. Vera, sconvolta dall'omicidio, vorrebbe mandare via Kaan, ma Ali Galip la inganna facendole credere che il figlio sia innocente.

Un medico tra i banditi

KÜBRA SÜZGÜN è nata a Istanbul il 26 giugno 2009. Ha cominciato a recitare quando frequentava le elementari e non ha più smesso. Il grande successo è arrivato nel 2017, quando aveva solo 8 anni, con *La forza di una donna*.

KÜBRA SÜZGÜN

NISAN, LA FORZA DI UNA PICCOLA DONNA

**Conosciamo meglio la giovane attrice,
oggi diciassettenne, che interpreta
l'intenso ruolo della figlia maggiore di Bahar**

«Non posso più tenere questo segreto per me»

Nisan

Sul piccolo schermo interpreta una bambina sensibile e intelligente, la figlia maggiore di Bahar, che insieme alla madre attraversa tempeste, povertà, malattie e rapimenti, ma rimane sempre generosa e gentile. Sono stati in molti a lodare le grandi capacità attoriali di Kübra Süzgün, una ragazza che oggi ha 17 anni e ha esordito sul set quando ne aveva solo 8, dando il volto a Nisan.

L'INFANZIA TRA LE ALBICOCCHIE

Kübra Süzgün è nata il 26 giugno 2009 a Istanbul, nel quartiere di Cerrahpaşa, un distretto nella parte europea della città che comprende anche l'antica area di Costantinopoli. Il sito di notizie *Antalya Körfezi* ha riportato che la famiglia di Kübra è di Ma-

latya, una città dell'Anatolia famosa per la sua massiva produzione di albicocche (ben l'80% delle albicocche di tutta la Turchia proviene da lì!). Qui, la bambina ha trascorso le estati, ma in realtà, Süzgün è cresciuta a Fatih, Istanbul, dove ha cominciato molto presto a recitare: il suo debutto è avvenuto mentre frequentava le scuole elementari. La bambina, allo stesso tempo, è stata molto scrupolosa nell'affiancare lo studio agli impegni sul set: sempre lo stesso sito di notizie riporta che veniva definita "una studentessa modello". I suoi genitori l'hanno sempre sostenuta, e lo fanno tuttora, anche perché Kübra è ancora minorenne.

UNA CARRIERA DA BABY ATTRICE

Se pensate che la prima volta di Kübra sia stata ne *La forza di una donna*, vi sbagliate. Kübra Süzgün ha debuttato in TV a soli 6 anni, nel 2015, nella serie poliziesca *Arka Sokaklar*, per poi apparire in *Yaz'ın Öyküsü*, *Kördüğüm*, *Anne e İçerde*. Nel 2016 ha recitato nel film TV *Resimdeki Sevgili* e l'anno successivo al cinema in *Cingöz Recai: Bir Efsanenin Dönüşü*. Un curriculum di tutto



Tra i ruoli più intensi di Kübra c'è quello di una sposa bambina nella serie comedy-drama *Evlilik Hakkında Her Şey* (che potremmo tradurre come "Tutto sul matrimonio").



Nel 2018 ha vinto il prestigioso premio come Migliore Attrice Bambina ai *Pantene Golden Butterfly Awards*, uno dei riconoscimenti più importanti della televisione turca.

rispetto, e non aveva neanche 8 anni. *La forza di una donna* sarebbe arrivata dopo, nel 2017. Nel ruolo della dolce e intelligente Nisan la giovane attrice ha offerto una performance di sorprendente intensità. Grazie alla popolarità internazionale della

«Papà, vuoi più bene ai nostri fratellini che a noi?»

Nisan

«Le madri devono ridere e diventare un pianeta. Perché quando sorridono loro, i bambini sono felici»

Nisan

serie, il nome di Kübra Süzgün ha oltrepassato i confini della Turchia, facendosi conoscere e apprezzare anche dal pubblico italiano.

DOPO NISAN

Nonostante sia stata impegnata fino al 2020 nelle riprese delle tre stagioni de *La forza di una donna*, la giovane attrice ha trovato spazio per altre esperienze: nel 2020 è entrata nel cast della serie *Çocukluk* (traducibile come "Infanzia"), dove interpreta una ragazzina di nome Mozi in una storia ambientata in un orfanotrofio. Nel 2022 Kübra è apparsa come guest star in *Evlilik Hakkında Her Şey* ("Tutto sul matrimonio"), interpretando Zeynep, una sposa bambina al centro di un toccante episodio della serie. Oggi, Kubra continua a coltivare la sua passione per la recitazione e guarda al futuro in attesa di nuovi progetti, senza trascurare la scuola e una crescita personale equilibrata lontano dai riflettori più abbaglianti.

UNA SPORTIVA SENZA SOCIAL

Kubra non ha un profilo social ufficiale. Lo aveva, ma al momento non è attivo. La ragazza è sempre stata infatti d'accordo con i genitori nel portare avanti una vita *low-profile* e non troppo esposta, soprattutto mediaticamente. Fuori dal set, in compenso, coltiva diverse passioni e hobby, in particolare lo sport. Come riporta *El Comercio*, Kubra ama la pallacanestro, e ha un grande interesse per la musica: canta, balla e sa suonare diversi strumenti musicali.



Nisan e Doruk in meno di un anno attraversano esperienze drammatiche ma anche avventurose: qui sopra, li vediamo nella lussuosa casa del signor Nezir, che li tiene prigionieri.



TUTTI AMANO KÜBRA

Sul set, Kübra Süzgün è amata da tutti per il suo carattere solare e una maturità sorprendente per la sua età. Ha instaurato un legame speciale con i colleghi de *La forza di una donna*, in particolare con Özge Özpırınçci (Bahar), Bennu Yıldırımlar (Hatice) e Feyyaz Duman (Arif), a cui ha dedicato dei messaggi di gratitudine sui social (riportati da *El Comercio*). S e m p r e

educata e professionale, Kübra è riuscita a lavorare con attori adulti con grande naturalezza. Riservata nella vita privata, non ha mai rivelato preferenze personali o gusti culinari, mantenendo un profilo discreto. Una giovane attrice che unisce talento, umiltà e dolcezza. •

«Nonostante abbia girato la serie a soli sette anni, questa giovane promessa della recitazione può già vantare un percorso televisivo di successo»

El Español (2020)

**Baby
personaggi**

ALI SEMI SEFIL è nato a Istanbul
il 17 gennaio 2013. La sua prima
apparizione in TV risale proprio
a *La forza di una donna*, quando
aveva solo 4 anni.

ALI SEMI SEFIL

TUTTI LO AMANO: DORUK

Scopriamo qualcosa in più sull'attore,
oggi tredicenne, che ha conquistato il pubblico
con la limpidezza e la simpatia
del figlio più piccolo di Bahar

Una tenerezza che arriva dritta al cuore. Chi non si è sciolto di fronte a Doruk Çeşmeli, che con la sua dolcezza e ingenuità ha smosso le coscienze più oscure ne *La forza di una donna*? Il suo piccolo interprete, che oggi ha 12 anni, si chiama Ali Semi Sefil, ed è nato a Istanbul il 17 gennaio 2013, sotto il segno del Capricorno. La prima volta davanti a una macchina da presa? Ovviamente è stato nel ruolo di Doruk.

UN DODICENNE NORMALE

Proprio come la collega Kübra Süzgün, sua sorella nella finzione de *La forza di una donna*, anche Ali vive la sua vita come un bambino normale, e anche il suo profilo Instagram, pur contando su 128mila follower, è tutto tranne quello di una baby star che si è montata la testa. Ali vive una vita semplicissima, con look da ragazzino e a differenza di tanti coetanei famosi senza una pioggia di sponsor. Si divide tra la scuola, gli amici, la famiglia e i numerosi impegni lavorativi, dal set alla musica classica. Ali ha infatti molto talento nella recitazione, ma anche una passione altrettanto inten-



Ali non ha mai rilasciato interviste, ma Özge Özpırınççı ha più volte espresso tenerezza verso di lui, definendolo "un piccolo professionista" sul set. Anche altri colleghi adulti hanno testimoniato che seguiva scrupolosamente le indicazioni del regista, dimostrando una grande capacità di concentrazione e un'ottima memoria, insoliti per un bambino così piccolo.



Il padre di Ali è originario di Adana, set della famosa serie *Terra Amara*.

sa: il violoncello. In realtà la sua formazione musicale è completa: suona anche batteria e pianoforte, e grazie allo studio ha partecipato a concerti ed eventi, dimostrando la sua versatilità da giovanissimo artista.

RADICI A MERSIN, FAMIGLIA UNITA

Come riporta il sito di notizie *Haber Termo*, la famiglia di Ali proviene dalla Turchia meridionale: la madre Derya è originaria di Mersin e il padre Uğur è di Adana, la famosa città set di *Terra Amara*. Come i genitori di Kübra, anche quelli di Ali hanno scelto la via del basso profilo. L'attore è molto legato ai suoi, in particolare al fratello più piccolo Deniz. Dietro le quinte, Ali Semi Sefil

è descritto come un bambino dolce, solare e con i piedi per terra. La sua famiglia gli ha permesso di vivere un'infanzia il più normale possibile, bilanciando gli impegni lavorativi con la scuola e il gioco. terminate le riprese de *La forza di una donna*, non sono seguite subito nuove apparizioni televisive, cosa che ha permesso ad Ali di concentrarsi sulla sua crescita. Su Instagram si scopre subito qual è il suo motto: "Be Happy" (Sii felice).

GLI ALTRI PROGETTI IN TV E AL CINEMA

Nel 2018 ha recitato in *Kelebekler*, un film indipendente turco dal tono agrodolce, appearing accanto a un cast di attori adulti, e si è aggiudicato premi importanti (tra cui il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival 2018). Poi, nel 2024, ha preso parte al film commedia per famiglie *Baba*

«Per un figlio, una donna può diventare più forte di quanto abbia mai immaginato»

Bahar

Beni Güldürsene (Papà, fammi ridere) che racconta le avventure di una bambina con suo padre. In realtà Ali ha fatto anche altre brevi apparizioni.

LO RIVEDREMO PRESTO?

Nel 2025 il nome di Ali Semi Sefil è tornato a far parlare di sé: secondo i rumors, il giovane attore sarebbe stato scritturato per una nuova serie turca, in cui interpre-



Ali ha vinto il premio Miglior attore bambino ai Golden Butterfly Awards 2018. Al ritiro, per l'emozione, è scoppiato a piangere, toccando il cuore della platea.

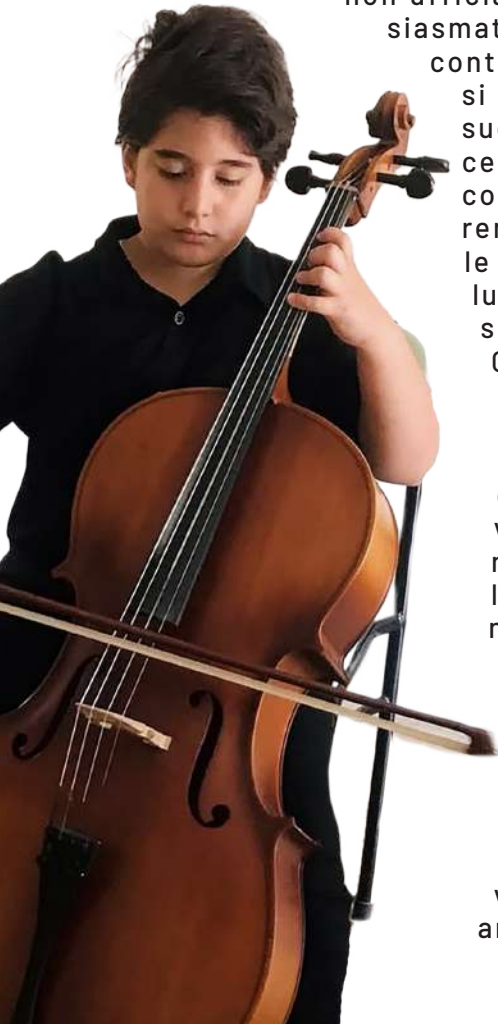
PERCHÉ DORUK PIACE A TUTTI

- Ha la sincerità e la trasparenza dei bambini, che non vivono con le convenzioni e le sovrastrutture degli adulti, e questo genera simpatia
- Ha occhi grandi ed espressivi, che quando è felice brillano
- Pur essendo solo un bambino, si dimostra forte e protettivo con la mamma Bahar e la sorella Nisan
- Ha un amore particolare per gli elettrodomestici, come la lavastoviglie e lo scaldabagno
- Al finto matrimonio di Ceyda ha indossato uno smoking che lo faceva sembrare un piccolo principe



Nelle foto sui social, Ali si mostra spesso con gli amici, con cui ama condividere attività di gioco e sport all'aria aperta.

terebbe il ruolo di un figlio all'interno di un cast corale. La notizia, ancora non ufficiale, ha già entusiasmato i fan. Oggi Ali



continua a dedicarsi agli studi, ma il suo talento precoce e la naturalezza con cui recita lo rendono una delle promesse più luminose della sua generazione. Come ha scritto *Haber.com*, il "bambino prodigio" Doruk sta crescendo a livello artistico e ne è consapevole, pronto a una nuova fase della carriera, guidato dalla stessa passione autentica che fece innamorare tutti quando aveva solo quattro anni.



Anticipazioni
La forza di
una donna



CHI SI INNAMORA E CHI SI PERDE

Mentre a Istanbul sboccia una nuova love story che manda completamente in crisi Ceyda, tutti sono ignari del fatto che Bahar, i bambini e Sarp siano ostaggi di un uomo accecato dal rancore. Potrebbero salvarli solo un miracolo o l'innocenza di un bambino



COLPI DI FULMINE E RAPIMENTI

In città si susseguono momenti di tensione: Şirin affronta İdil, accusandola con rabbia e sospetto di aver venduto i diamanti del suo bracciale. Parallelamente, Ceyda scopre il nascente interesse tra Şirin ed Emre, una rivelazione che la sconvolge profondamente e inasprisce i suoi rapporti con Hatice, che le è ormai molto legata. Lontano da tutto, Sarp vive attimi di puro terrore: bloccato in auto dopo un incidente, è tormentato dal pensiero di Bahar e dei bambini rimasti soli. La situazione prende una piega inaspettata quando la famiglia viene rintracciata e portata nella lussuosa villa di Nezir, dove Bahar, pur circondata da ogni comfort, si ritrova schiacciata dall'angoscia per l'incertezza del loro destino.

BAHAR PRIGIONIERA
DI NEZIR!



LA PIÙ AMMALIANTE DI ISTANBUL

Sarp, tornato alla casa di montagna e trovatala vuota, viene assalito dal panico e cerca Pırl. Lei lo raggiunge, ignara della trappola tesagli dal padre, Suat.

Nezir, infatti, rapisce Pırl e i gemelli, aumentando il numero dei suoi ostaggi.

Nel frattempo, Şirin **continua a sedurre Emre e, manipolando İdil, la esclude dalla spartizione dei soldi derivanti dal recupero del bracciale. Ormai privo di alternative, Sarp decide di consegnarsi a Nezir. Affida a Münir le sue ultime volontà**, pregandolo di vegliare su Bahar e i bambini. Nezir lo accoglie, sotto lo sguardo disperato e impotente di Bahar, che assiste alla scena attraverso i vetri delle finestre.



İDİL E ŞİRİN,



LE SUPERNEMICHE

MOMENTI HORROR PER SARP E MÜNİR

Sarp tenta disperatamente di giustificarsi con Nezir per la morte di Mert, affermando che le sue azioni erano unicamente volte a proteggere Pırl. Tuttavia, il boss rifiuta ogni spiegazione, giurando vendetta. Seguono ore angoscianti per Sarp e Münir, rinchiusi insieme. La tensione e il terrore spingono Sarp all'estremo, contemplando il suicidio per porre fine alla spirale di violenza che minaccia i suoi figli. Nezir, scoprendo il suo intento, invia un messaggio brutale: punisce Münir in modo crudele, scatenandogli addosso uno sciame d'api. Poco dopo, si aggiunge un terzo prigioniero: Suat, anch'egli traditore ma a sua volta vittima di un tradimento. I tre attendono il loro destino in condizioni disperate, senza cibo né acqua.

Nel frattempo, all'esterno, l'ignara Hatice facilita l'avvicinamento tra Emre e Şirin, grazie al suo börek.



TRE UOMINI E UNA STANZA

Anticipazioni
La forza di
una donna



NEZIR CONQUISTATO

DA DORUK



COME DAVID CONTRO GOLIA

Ceyda, furiosa, affronta Emre dopo aver capito che l'intesa con Şirin è reale. La donna sembra voler mettere in guardia l'amico storico dalla pericolosità della sorella di Bahar, ma in realtà non riesce a ignorare la sua gelosia. In carcere arriva l'avvocata Kismet, una donna che sembra conoscere ogni ombra della storia di Sarp, lasciando Arif e Yusuf sorpresi. Hatice sente la vicina parlare di Enver e i suoi dubbi aumentano. Intanto Kismet rivela ad Arif la verità: è la figlia di Yusuf, e quindi sua sorella. Nezir, deciso a colpire Sarp nel punto più vulnerabile, **lo costringe a scegliere quale figlio sacrificare e la sorte spietata cade su Doruk, che però conquista Nezir con la sua innocenza disarmante.** In giardino, di fronte agli occhi allucinati del padre, il bambino non viene giustiziato ma trova una nuova incredibile amicizia con il boss.

ŞİRİN ED EMRE SISTANNO INNAMORANDO?

Grazie a un pettegolezzo malevolo, **Hatice scopre che suo marito svolge un lavoro molto umile, da un fruttivendolo.** Şirin ammette a Hatice di aver sempre saputo del segreto di Enver, mentre una misteriosa ospite irrompe nella cena organizzata da Nezir, gettando un'ombra di tensione. Bahar è sempre più preoccupata e non sa come rassicurare i bambini, in particolare Nisan. Şirin porta altro börek a Emre e, gelosa, gli rimprovera di aver parlato con altre ragazze; lui la invita a cena, salvo poi rimandare per un impegno. In ogni caso, **il giovane titolare del bar sembra completamente rapito dalla riccia Sarıkadı.** Ceyda, sempre più esasperata, rivela il passato tentativo di seduzione di Şirin verso Sarp, scatenando nuove fratture domestiche.



BAHAR E I BAMBINI PROVATI MA LIBERI





**NÉ BAHAR NÉ PIRIL
VOGLIONO SPOSARE NEZIR.
SI PUÒ FORSE BIASIMARLE?**

ENVER BARISTA!

Enver lascia il lavoro al banco di frutta e accetta di occuparsi del bar di Arif con l'aiuto di Ceyda, per mantenere i clienti mentre l'uomo è in prigione. Intanto, a casa di Nezir la tensione esplode: Pırl ruba un coltello per provare a ucciderlo, ma Bahar la convince con fatica a non cedere all'impulso. Nezir lancia una proposta scioccante: **libererà Sarp solo se Bahar o Pırl accetteranno di sposarlo e vivere con lui insieme ai bambini.** Visto che le due non scelgono e si indicano a vicenda, sarà lui a decidere. Suat, disperato, confessa di aver orchestrato la cattura di Sarp, mentre Azmi stupisce tutti rifiutando un ordine sanguinoso di Nezir: uccidere suo fratello Münir. In seguito, decide di aiutare lui e gli altri prigionieri.

UN ABITO DA SPOSA PER BAHAR

Şirin, decisa a conquistare Emre, si finge la vittima della situazione e durante una cena romantica gli racconta di essere stata molestata da Sarp anni prima. La menzogna conquista fiducia e compassione da parte dell'uomo, e nemmeno İdil riuscirà a fargli cambiare idea sulla sua nemica. Arif chiede di vedere Enver e gli confida un segreto che lo scuote a tal punto da costringerlo a rivelare tutto a Hatice: Arda è il figlio del signor Emre! Nella villa di Nezir, Bahar **trova un abito da sposa fuori dalla porta, presagio inquietante del futuro che il criminale ha in mente.**

Ma intanto qualcun altro si sta muovendo: Kismet riceve una videochiamata sconvolgente e chiama la polizia, che fa irruzione nella villa... senza trovare la famiglia.

RITORNO A CASA

Bahar, Sarp e i bambini ricompaiono improvvisamente a casa di Hatice, sconvolti ma liberi. Sarp vorrebbe andarsene per non creare altri problemi, e anche Bahar lo spinge a farlo, ma i figli lo costringono a rimanere. Kismet arriva per interrogarli, convinta che dietro la liberazione ci sia qualcosa di oscuro e ancora irrisolto. Nessuno riesce a spiegarsi il gesto di Nezir, ma forse è grazie al piccolo cuore di Doruk che l'uomo ha cambiato idea. Bahar è in ansia per Arif, che risulta ancora accusato, mentre **Sarp le chiede di poter restare con loro per un po', per ricostruire almeno una parvenza di famiglia** dopo tanta paura e dolore.



**SENZA NEANCHE CAPIRE PERCHÉ,
LA FAMIGLIA SI RITROVA A CASA
DI ENVER E HATICE**

IL CALENDARIO DE LA FORZA DI UNA DONNA

In edicola



**Dodici mesi insieme per celebrare
la resilienza di Bahar.**

**Un racconto di immagini e parole
che racconta il coraggio quotidiano
e i legami che ci salvano. Un anno sotto
il segno della forza, ispirato
da una protagonista che ha saputo
trasformare la fragilità in risorsa**

Da qualche mese non si parla d'altro: la serie *La forza di una donna* è la rivelazione televisiva del momento, capace di dominare la scena e raggiungere ascolti da record. Il segreto? Non effetti speciali o melodrammi patinati, ma la capacità di raccontare la verità emotiva del quotidiano. Bahar è entrata nelle case come una presenza familiare. Una donna che si regge sulle proprie fragilità trasformandole in coraggio, che affronta ingiustizie, malattie, solitudine e responsabilità con quella determinazione che molte persone riconoscono come propria. Accanto a lei abbiamo imparato ad amare i suoi figli, il calore spigoloso dei vicini, l'umanità semplice del quartiere, persino l'ombra inquieta di Şirin, fatta di ferite mai guarite. D'altronde, come ha detto Seray Kaya, tutti parlano male di lei ma nessuno può farne a meno!

È da questo legame tra pubblico e personaggi che prende vita, solo per voi, una proposta unica. In un momento storico in cui le vessazioni contro le donne sono purtroppo cronaca quotidiana, questo calendario diventa un simbolo. Un

anno intero dedicato alla forza silenziosa di chi resiste, di chi non si arrende, di chi trova negli affetti – figli, amici, vicini – la spinta per continuare. Sfogliarlo giorno dopo giorno significa lasciarsi ispirare dalla resilienza, ricordarsi che la fragilità non è debolezza ma un punto di ripartenza.

Il calendario 2026 ispirato a Bahar, un viaggio lungo dodici mesi attraverso la sua interiorità. Non solo immagini, ma una narrazione sentimentale: ogni mese custodisce un pensiero segreto della

protagonista, un piccolo frammento della sua voce interiore che accompagna il lettore. Ogni pagina corrisponde a uno stato d'animo diverso, tradotto attraverso scelte cromatiche, luci e fotografie tratte dalle scene più significative della serie. Gennaio ha il mood frozen della fiaba, febbraio il rosso dell'amore, giugno l'atmosfera del mare; e così via, in un crescendo visivo che segue la trasformazione di Bahar da donna spezzata a presenza luminosa.

**Quattro stagioni
di forti emozioni**

DALLA SERIE DI SUCCESSO DI **5**

LA FORZA DI UNA DONNA

Calendario 2026

*Con i pensieri
segreti
di Bahar*



MEDYAPIM

fivestore
NEWART

Colinos
DISTRIBUTION

*Foto
inedite!*

**Dreamers
and Love**



*Sotto la neve,
in quella mattina,
ho sentito che lui
era parte di me.
L'ho saputo
che ti a poco
venne persi*

*Bahar
e Sarp*

*Ho fatto un sogno strano:
era vestita da sposa e fuori
si avvicinava. Mi sono svegliata
con il cuore che batteva
forte, e davanti a me c'era
lui. Con un caffè caldo
mano e quegli occhi che
era il fratello di gennaio*

Bahar

LA FORZA DI UNA DONNA

Gennaio

	M		G		V		S	D
1				1		2		
2							3	4
3				8		9		
4							10	11
5				14		15		
6							16	17
7				22		23		18
8							24	25
9				28		29		
10							30	
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								

**I pensieri segreti
di Bahar**

Le feste
a Tarlabaşı

PER BAHAR



COLOR WOW
SEPHORA
€ 32,50

UNO SPRAY PER CAPELLI

Lo dicono in tanti: Bahar è bellissima, ma si trascura. Uno spray per rendere più definiti i suoi ricci potrebbe essere una bella sorpresa sotto l'albero.

PER ENVER



VEVOR
€ 156,99

UNA MACCHINA DA CUCIRE ULTRAMODERNA

È il sarto più apprezzato del quartiere, ma un po' di tecnologia farebbe bene alla sua attività!

PER ARIF



MANGO
€ 169,99



UN CAPPOTTO CLASSICO

Non che non ci piaccia la sua onnipresente giacca in pelle, ma ormai sembra una divisa...

BABBO NATALE

*per La forza
di una donna*

Bahar, Nisan, Doruk, Ceyda,
Arif, Enver e tutti gli altri.
Abbiamo fatto finta di
festeggiare con loro e
consegnare a tutti dei doni
speciali... ecco quali!

PER ŞIRIN



**GIUNTI
€ 14,36**



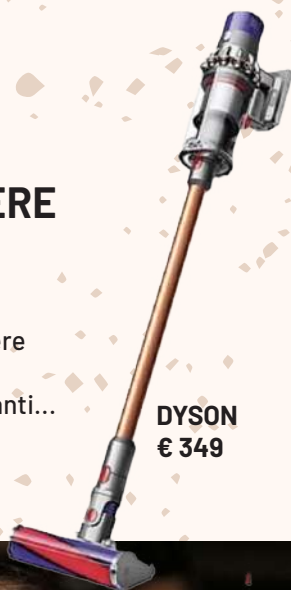
IL LIBRO DI PICCOLE DONNE

Forse una storia di sorelle diverse tra loro ma unite da un grande amore potrebbe aiutarla. Forse...

UN'ASPIRAPOLVERE ALLA MODA

Per una "maniaca del pulito" come Hatice, un'aspirapolvere Dyson potrebbe essere più gradita di un collier di diamanti...

**DYSON
€ 349**



PER HATICE

PER KISMET



UNA INSTAX MINI

Per collezionare ricordi preziosi con un fratello che ha appena ritrovato.



**FUJIFILM
€ 87,31**

Le feste a Tarlabaşı

MILAN DUCK
STORE
€ 6



UNA PAPERELLA GIALLA

Visto che ama la vasca
da bagno più di ogni altra
cosa... potrebbe trovare una
compagnia divertente!



PER DORUK



PER SARP



UN PYLE PER LA MONTAGNA

Quanto amava fare escursioni,
ve lo ricordate? Prima che
Şirin distruggesse per sempre
il suo futuro...

NORTH FACE
€ 84



PER NISAN



JACADI
€ 89



UN ABITO ROSSO DA PRINCIPESSA

Perfetto per un'occasione speciale,
per farla sentire unica!

PER PIRIL



SWAROVSKI
€ 59,50



ORECCHINI CHE LUCCICANO



Un risarcimento dopo il gesto della madre di Sarp che, prima di morire, con il ricatto aveva portato via alla nuora un paio di grande valore.

2 BIGLIETTI PER DISNEYLAND PARIS

Saprebbe sicuramente chi
portarci...

DISNEYLAND



PER CEYDA

PER EMRE



LUCINE MAGICHE

Un tocco essenziale
per dare un'atmosfera
ancora più bella al suo
locale

IKEA
€ 29,95



**Bellissimi
A confronto**

BURAK O CAN?

Non sappiamo
se sia fidanzato

È del segno
dell'Acquario:
anticonformista,
libero, passionale

Ha occhi
neri
e capelli neri,
in perfetto stile
mediorientale

La sua città
natale è Istanbul

È alto
1 metro e 85

In *Nightfall*
si innamora di una
ragazza nomade

Ha partecipato alla
serie *Another Love*,
al fianco
di Hande Erçel

Il suo piatto
preferito è il Khao
Piak, una zuppa di
noodles del Laos

Ha studiato
Storia
dell'arte

In TV è stato un
commissario di
polizia, un giornalista
e un fotografo

Ha preso parte al
cast della versione
turca di *The O.C.*

È molto chiacchierato per i suoi flirt: tra le sue
fiamme, c'è anche Büşra Develi, protagonista
dell'adattamento turco di *Pretty Little Liars*

L'IDENTIKIT

NOME: BURAK

COGNOME: Deniz

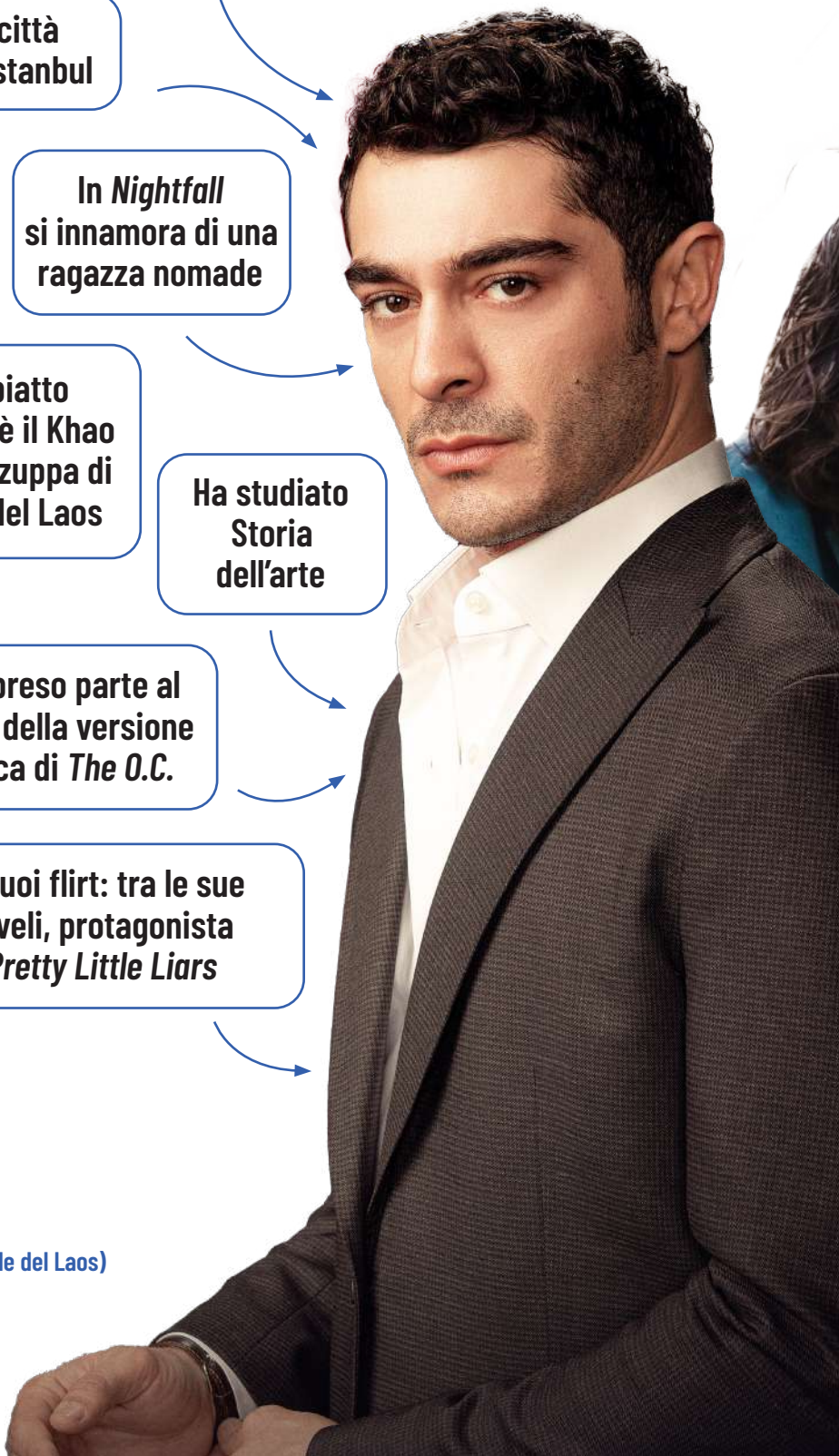
DATA DI NASCITA: 17 febbraio 1991

STUDI UNIVERSITARI: Storia dell'arte

RUOLO PRINCIPALE: Mahir Yilmaz in *Nightfall*

PIATTO PREFERITO: Khao Piak, (una zuppa di noodle del Laos)

STATO SENTIMENTALE: ?



La prima star delle soap turche
e il nuovo bello e dannato di *Nightfall*.
Un giurista e un esperto d'arte, entrambi attori.
Forti, profondi, sensuali: due vere icone sexy
per il pubblico femminile dei dizi.
Voi sapreste scegliere tra loro due?

È alto
1 metro e 88

È stato diversi mesi
in Sicilia per le riprese
di *Viola come il mare*

È del segno
dello Scorpione:
passionale, devoto
e un po' geloso

Ha capelli castani
e occhi castani

La sua città
natale è Istanbul

Ha un debole per la cucina
macedone

Sul piccolo schermo
è stato un fotografo,
un imprenditore,
un guerriero
e un poliziotto

È fidanzato
con la dj
Sara Bluma

In *DayDreamer*
è il capo che perde
la testa per
la stagista

È stato il protagonista
di uno spot
pubblicitario di un noto
marchio di pasta

Ha esordito
con la serie turca
Gönül İşleri

L'IDENTIKIT

NOME: Can

COGNOME: Yaman

DATA DI NASCITA: 8 novembre 1989

STUDI UNIVERSITARI: Giurisprudenza

RUOLO PRINCIPALE: Can Divit in *DayDreamer*

PIATTO PREFERITO: ama la cucina albanese

STATO SENTIMENTALE: fidanzato

*In esclusiva la voce
della femme fatale
di Forbidden fruit*

Romana, classe 1962, ha doppiato attrici del calibro di Miranda Richardson e Juliette Binoche, oltre che a diverse serie animate e serie tv che hanno fatto la storia. Tra cui *Beverly Hills 90210* dove era la voce di Donna Martin.

INTERVISTA ESCLUSIVA

ALESSANDRA KOROMPAY

«ENDER MI HA AIUTATO IN UN MOMENTO DURISSIMO»

«Non avevo mai doppiato una serie turca e devo dire che è stato subito amore». I segreti dietro alla voce della femme fatale di *Forbidden Fruit*

Dopo 40 anni di carriera e successi come attrice e doppiatrice, **Alessandra Korompay** è entrata a far parte del meraviglioso universo delle serie turche prestando la sua voce a uno dei personaggi del momento: **Ender Çelebi**. «Fin dal primo istante sono rimasta colpita dalla sua bellezza disarmante, il suo sguardo profondo è magnetico. Ma la sua bravura non è da meno» ha affermato l'attrice-doppiatrice che ha anche ammesso che Ender è entrata a far parte della sua vita in un momento molto delicato. «**Ho scoperto che avrei doppiato questo personaggio poco dopo aver perso mia sorella in un incidente in bici. Il lavoro mi ha aiutata tanto**».

Alessandra, che cosa ti colpito di più di Ender alla "prima visione" del personaggio?

«Innanzitutto, come primo impatto, sono rimasta colpita dalla sua bellezza disarmante, il suo sguardo profondo è magnetico. Ma la sua bravura non è da meno, ho saputo che Şevval Sam è una cantante, si vede che sa dominare la scena, è una vera prima donna. Mi sono "innamorata" subito di lei, è un piacere doppiarla e non finirò mai di ringraziare Francesca Bertuccioli, che mi ha distribuita su di lei in un momento drammatico della mia vita: ho perso in quei giorni mia sorella in un incidente in bici e il lavoro mi ha aiutato tanto».

Come lavori, in generale, quando devi doppiare un personaggio così complesso?

«Noi attori/doppiatori affrontiamo tutte le lavorazioni catapultandoci all'istante dentro il personaggio e, data l'esperienza, ci basta vedere alcune scene per riuscire subito a immedesimarci in loro, a respirare con loro. Il nostro è un lavoro di cesello, cerchiamo di ricreare sottotesti invisibili, ci vuole una sensibilità spiccata per eseguire all'impronta ogni scena. Io amo questo lavoro».

C'è stato un momento in cui hai pensato: "Adesso Ender mi sta davvero mettendo alla prova"?

«Sinceramente dopo 40 anni di carriera anche le scene più complicate riesco a gestirle bene. Magari in quelle urlate, quando il figlio di Ender ha avuto l'incidente, per esempio, ho avuto bisogno di ascoltare più volte l'originale per prendere bene i tempi. Per il resto spero di essere stata alla sua altezza. Mi sono davvero presa cura di lei».

Che rapporto hai sviluppato con Ender nel tempo?

«Ormai Ender fa parte di me, la adoro: è camaleontica, eclettica, eccellente e in più infinitamente bella!!!! Mi rendo conto però che forse da spettatrice può risultare antipatica, arrampicatrice, bugiarda...».

Se potesse parlare direttamente a Şevval Sam per un momento, da donna a donna, cosa le direbbe?

«Mi piacerebbe molto conoscerla, sarebbe un onore, e dev'essere anche molto simpatica. Sicuramente le

«Vorrei essere come Ender, capace di aggirare le situazioni a mio vantaggio»

direi che la ammiro molto, e che le auguro di avere il meglio nel lavoro... se lo merita».

Ender è un personaggio molto particolare. C'è qualcosa del suo carattere in cui si rispecchia e qualcosa che da donna un pochino le invidia?

«Assolutamente sì: vorrei essere come lei, capace di aggirare le situazioni a suo vantaggio. Io non sono per niente così: sono brava a recitare nel lavoro, ma nella vita no, mi si "tana" subito (sorride, ndr)».

È la prima volta che doppia una serie turca.

«Sì e devo dire che la trama di *Forbidden Fruit* mi ha preso molto. La sceneggiatura è bella intrigante. Per questa opportunità ci tengo davvero a ringraziare tutto lo staff del doppiaggio, Francesca Bertuccioli, Alessandro Benato i direttori del doppiaggio che mi hanno accolta come in una famiglia, bravi e molto competenti, mi hanno davvero curato nei minimi particolari».



Alessandra è stata una delle doppiatrici della nostra infanzia: la voce di personaggi di cartoni animati come *Lupin* ed *Hello Spank!*

SEVDA ERGINCI:

«Sogno di lavorare
nel Belpaese»

Abbiamo incontrato l'attrice in occasione della sua ospitata a *Verissimo* dove, dietro le quinte, abbiamo parlato della sua Zeynep ma anche dell'amore per l'Italia e della decisione di prendersi una pausa «Mi sono sposata da poco. Voglio godermi il matrimonio»



Con i suoi grandi occhi da cerbiatta e un personaggio che rappresenta in tutto e per tutto l'archetipo della ragazza della porta accanto, Sevdâ Erginci ha conquistato il cuore del pubblico italiano. La sua Zeynep, tra le protagoniste di *Forbidden Fruit*, è una ragazza pulita che insieme a sua sorella Yıldız si ritrova - suo malgrado - coinvolta nei giochi di potere dell'alta società di Istanbul. Zeynep si distingue immediatamente per il carattere integro e la sensibilità, indole che la pone in netto contrasto con Yıldız, molto più attratta dal lusso e dalla scalata sociale facile. Il punto centrale dell'evoluzione narrativa di questa eroina pura e leale è la sua storia d'amore con Alihan Taşdemir, affascinante capo nell'azienda per cui lavora. In Alihan, Zeynep trova un amore sincero ma tormentato: la loro relazione è infatti fin da subito ostacolata da incomprensioni e dalle macchinazioni altrui.

ABBIAMO INCONTRATO SEVDA IN OCCASIONE DELLA SUA TRASFERITA IN ITALIA, dietro le quinte di *Verissimo* e abbiamo avuto l'opportunità di fare quattro chiacchiere con lei. «Zeynep e io siamo l'una l'opposto dell'altra» ci ha confessato l'attrice. «Se lei sembra che all'inizio sia

SCENE DA UN MATRIMONIO

A settembre scorso Sevda si è sposata con Efe Saydut, un architetto 36enne al di fuori del mondo dello spettacolo con cui era legata da tempo. La coppia ha celebrato le nozze con una cerimonia intima a Smirne, seguita da festeggiamenti sull'isola greca di Chios il 20 settembre 2025.



un personaggio con i piedi per terra e poi però riesce a perdere il controllo, io sono l'esatto opposto: perdo immediatamente il controllo per poi tornare una persona con i piedi per terra».

«Ho bisogno di tempo per me»

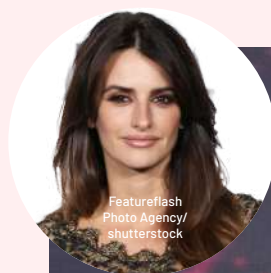
Il successo di *Forbidden Fruit* ha letteralmente travolto Sevda che deciso di prendersi una piccola pausa dal lavoro. «In questo momento non sono impegnata in nessuna serie, mi sono sposata da poco e voglio godermi il matrimonio. Ho bisogno di dedicare un po' di tempo a me stessa» ci ha confessato Erginci «Ma siccome già so che sicuramente mi mancherà recitare, sto già valutando qualche progetto per il futuro». E il futuro lavorativo potrebbe, quantomeno secondo i desideri dell'attrice, anche portarla in Italia: «Mi piacerebbe tantissimo lavorare qui. Ho iniziato da giovanissima a fare l'attrice, ero



«Amo molto la moda ma non mi piace seguire i "trend" del momento perché sono, appunto, temporanei. Mi piace indossare abiti che mi facciano sentire me stessa.»

L'AMORE PER LE SUE ORIGINI

Il papà di Sevda, Bülent Erginci, è originario di Mardin e non a caso l'attrice ha un legame profondo con questa città. Tanto che, quando le abbiamo chiesto un consiglio di viaggio sulla Turchia, ci ha risposto così: «Quando mi chiedono un posto in Turchia da visitare non posso che consigliare Mardin. Non è molto conosciuta in Italia, o almeno non quanto Istanbul, ma è una città antichissima e ricca di storia».



«Ci sono tante donne che incarnano la mia idea di bellezza femminile, prima fra tutte Penélope Cruz»

ancora un'adolescente quando ho cominciato a recitare e ho preso questo mestiere da subito seriamente, mettendoci tutta me stessa.

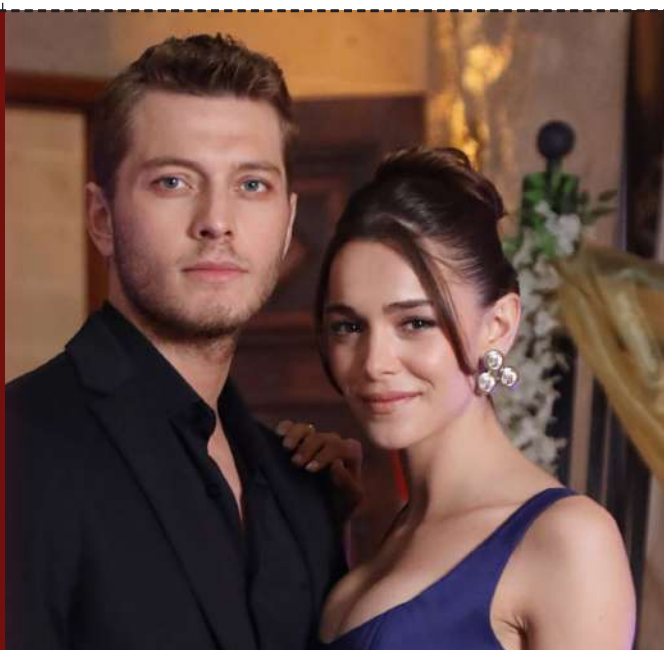
«In questo periodo sto dedicando del tempo alla mia vita privata ma venire in Italia sarebbe un sogno, sia in vacanza che – magari – per un progetto lavorativo»

I NOSTRI BIGLIETTI

da ritagliare

FRONTE

**Un Natale speciale con i nostri amati protagonisti,
per la prima volta in versione "Christmas Card".
Ritaglia la tua preferita e scrivici un pensiero
che ti viene dal cuore**



RETRO



*Buone
Feste*

*"In questa notte
speciale, sotto il
cielo stellato, ti
auguro di trovare
la luce del sorriso
di chi ami"*



*Buone
Feste*

*"Con l'augurio che
i giorni di festa
portino al tuo cuore
la leggerezza
di un sogno
che ricomincia"*

FRONTE



RETRO



BUON
NATALE

*"Con l'augurio che
questo Natale porti
un po' di quella
magia che fa battere
il cuore più veloce"*



BUON
NATALE

**"Nei giorni
di festa i cuori
innamorati
scintillano"**

EDA ECE:

«Amo il vostro paese»

**Una mamma in carriera, un'eroina anticonvenzionale tra melodramma e ironia.
La bionda di *Forbidden Fruit* che ha conquistato il pubblico**

Eda Ece è il volto solare e imprevedibile che ha conquistato il pubblico di mezzo mondo con *Forbidden Fruit*, dove interpreta la travolgente Yildiz Yilmaz. Attrice di grande versatilità comica e drammatica, oggi è una delle star turche più amate anche in Italia. Dietro gli sguardi furbetti e gli outfit ultra-colorati di Yildiz c'è una professionista preparata, consapevole, con una formazione solida e una carriera iniziata presto. Eda, infatti, ha debuttato da bambina, in piccoli ruoli televisivi, e negli anni ha collezionato partecipazioni a serie popolarissime nel suo paese. La svolta, però, arriva proprio quando le propongono il ruolo di Yildiz in *Forbidden Fruit*, ed Eda si trova davanti a una sfida particolare: interpretare una protagonista piena di contraddizioni.

EDA E L'ITALIA: UN AMORE CORRISPOSTO

Con la messa in onda di *Forbidden Fruit* su Canale 5, Yildiz entra ufficialmente nel pantheon delle eroine delle dizi, conquistando un pubblico trasversale. Per molti telespettatori Eda Ece è una sorpresa: un'attrice capace di reggere un ritmo altissimo, fatto di gag, litigi, momenti di puro slapstick ma anche di grande vulnerabilità emotiva. L'amore che le spettatrici e gli spettatori italiani dimostrano quotidianamente per Eda è del tutto corrisposto. L'attrice ha infatti ammesso in più occasioni, e anche nella recente ospitata a *Verissimo*, di amare molto il nostro paese.

UNA MAMMA IN CARRIERA

Sul piano personale, Eda Ece non ha mai nascosto il desiderio di conciliare carriera e affetti. Nel 2023 ha sposato il cestista Buğrahan Tuncer e nel 2024 è diventata mamma di una bambina, Mina İpek: un cambiamento che lei stessa ha raccontato come una "nuova stagione" della propria

vita, fatta di equilibri diversi e di priorità che cambiano, senza però rinunciare ai progetti futuri nel mondo della recitazione e, chissà, un domani anche nella scrittura e nella produzione, ambiti che la affasciano molto...



Cantante e attore, ONUR TUNA è originario di Çanakkale. Classe 1985 e del segno del Cancro, è salito per la prima volta sul palco all'età di sei anni per poi esordire nel 2011 sul piccolo schermo. Da tre anni è fidanzato con la collega Yasemin Yazıcı.

*Il bellissimo
Alihan
di Forbidden
fruit*

INTERVISTA

ONUR TUNA

«IN AMORE? SONO GLACIALE ANCHE IO»

«...ma solo all'inizio! I fan hanno molto amato la storia d'amore con Zeynep. Per loro siamo i ZenAl!». L'attore di *Forbidden Fruit* ci parla del suo alter ego, diverso da lui in (quasi) tutto

L'intervista proposta è tratta da InStyle Turchia del 22 aprile 2019

Onur Tuna aveva solo sei anni quando ha capito che il palcoscenico sarebbe stato nel suo destino. È a quell'età che ha esordito in teatro, continuando per tutta la vita a studiare recitazione, a cui ha affiancato anche canto. Amato per essere il volto dell'imprenditore dagli occhi di ghiaccio Alihan Taşdemir in *Forbidden Fruit*, Tuna prova sentimenti decisamente contrastanti riguardo al suo personaggio, come riporta un'interessante intervista di *InStyle Turchia*: «Nella storia compie azioni imprevedibili e come attore a volte faccio fatica ad "amarlo" in senso assoluto» nonostante «in alcuni tratti del suo carattere mi ci riveda: come lui nelle relazioni tendo a mostrarmi freddo all'inizio». Ma se il rapporto tra Onur e Alihan è fatto di contrasti, l'attore adora il successo della relazione del suo personaggio con Zeynep: «i fan hanno coniato il nome "ZeyAl" per la coppia formata da Alihan e Zeynep, il che dimostra quanto abbiano amato la storia tra i nostri personaggi!»

Onur, come descriveresti il tuo personaggio Alihan? Quali tra i suoi aspetti apprezzi di più?

«In generale *Forbidden Fruit* è una serie dai toni drammatici ma con momenti leggeri, centrata su intrighi familiari e di potere. Il mio personaggio, Alihan, all'inizio appare come un uomo d'affari arrogante e duro, ma col tempo il pubblico ne scopre anche il lato più sensibile. Devo ammettere che non posso dire di amare Alihan in tutte le sue caratteristiche, anche perché nelle nostre produzioni televisive, a causa della lunghezza delle puntate, a lungo andare finisci per perdere un po' la coerenza del personaggio nelle trame».

In che senso?

«Nel senso che col tempo il personaggio può compiere azioni imprevedibili dettate dallo sviluppo della storia, e come attore a volte faccio fatica ad "amarlo" in senso assoluto. Tuttavia, trovo anche molti lati positivi in Alihan: nelle situazioni che vive, lui agisce sempre con buone intenzioni e le sue motivazioni non sono mai puramente materiali o superficiali. È ambizioso ma non è cattivo d'animo. Per questo motivo sì, in fondo mi piace Alihan, lo capisco e provo affetto per lui, proprio perché sotto la corazza da uomo duro ha un'umanità e dei principi in cui credo anch'io».

Ci sono somiglianze tra te e Alihan? Ti rivedi in qualche aspetto del tuo personaggio?

«È un personaggio piuttosto diverso da me nella vita reale. Io sono una persona più semplice e rilassata di lui – non ho il suo carattere competitivo in ambito lavorativo né i suoi modi bruschi. Detto questo, ogni ruolo che interpreto porta inevitabilmente qualcosa di mio: cerco sempre di immedesimarmi completamente nel personaggio e di capirne le ragioni. Credo che se io e Alihan vivessimo le stesse esperienze,

«La differenza d'altezza tra me e Sevda? Ci ridevamo su»

in fondo potremmo reagire in modo simile. Dunque, qualche punto in comune c'è – ad esempio, anche io come lui sono molto determinato sul lavoro e ho un forte senso di responsabilità verso le persone a cui tengo. E poi, un po' come Alihan con Zeynep nella serie, anch'io nella vita reale tendo a mostrarmi freddo all'inizio, ma in realtà sono piuttosto protettivo e leale con chi amo. Insomma, ci sono piccole somiglianze caratteriali, anche se per il resto Alihan rimane un personaggio distante dalla mia persona».

Dal pubblico è molto amata la coppia Alihan e Zeynep. In particolare, la tua partner Sevda Erginci ha conquistato i fan insieme a te, anche se molti hanno scherzato sulla vostra differenza di altezza. Cosa ne pensi?

«Sì, i fan hanno coniato il nome "ZeyAl" per la coppia formata da Alihan e Zeynep, il che dimostra quanto abbiano amato la storia tra i nostri personaggi! Personalmente non ho mai dato peso alla differenza di altezza tra me e Sevda – trovo che non abbia alcuna importanza quando c'è la chimica giusta tra gli attori. Io sono alto circa 1,95, mentre Sevda è minuta (circa 1,59); questa cosa inizialmente faceva notizia sui social, ma noi sul set ne ridevamo spesso. A volte, per esigenze di inquadratura, si ricorreva a un piccolo rialzo per lei, ma erano dettagli tecnici su cui scherzavamo. Quello che conta davvero, secondo me, è la sintonia emotiva: Sevda è un'attrice bravissima e abbiamo lavorato in grande armonia, creando una relazione sullo schermo che ha fatto dimenticare qualsiasi dettaglio fisico. Credo che il pubblico abbia apprezzato proprio questo – la verità del rapporto tra Alihan e Zeynep – e il fatto che sia arrivata al cuore degli spettatori».

Hai trovato qualche sfida particolare nell'interpretare Alihan? Ci sono state scene difficili o aspetti impegnativi nel ruolo?

«Una sfida costante è stata sicuramente mantenere la coerenza del personaggio nonostante le riprese lunghe e gli sviluppi della trama. Come dicevo, nelle serie TV turche ogni episodio dura parecchie ore e le storie si protraggono per molti mesi: questo significa che il personaggio di Alihan attraversa tantissime vicende, con alti e bassi molto marcati. Per me è stato



Alihan è stata anche una prova di "antisocialità": «Io sono più socievole di lui, ho lavorato sul controllo delle emozioni» racconta l'attore.

impegnativo restare fedele alla sua essenza dall'inizio alla fine, cercando di giustificare ogni sua azione anche quando gli sceneggiatori lo mettevano di fronte a situazioni estreme».

Ad esempio?

«Alcune scene emotivamente cariche sono state difficili – ad esempio i momenti in cui Alihan doveva mostrare la sua vulnerabilità, o le scene di scontro acceso con altri personaggi. In quei frangenti mi sono veramente concentrato per rendere autentico ogni sentimento di Alihan, senza scadere nell'esagerazione. Inoltre, interpretare un uomo d'affari così sicuro di sé, con un linguaggio del corpo rigido e uno sguardo glaciale, è stato all'inizio una piccola sfida: io personalmente sono più socievole di Alihan; perciò, ho dovuto lavorare sul controllo delle emozioni e su una recitazione misurata, fatta di dettagli sottili. È stata una bella prova attoriale per me, e credo di aver imparato molto da questo ruolo».

Come descriveresti il tuo rapporto con il resto del cast di *Yasak Elma*? Si è creata una buona intesa sul set?

«Assolutamente sì. Sul set di *Forbidden Fruit* si è creata una vera atmosfera di famiglia con i colleghi. Con Sevda Erginci ho avuto fin da subito un'ottima intesa, basata sulla fiducia reciproca nelle scene insieme.

Ma anche con gli altri attori il clima era splendido: lavorare accanto a professionisti come Şevval Sam o Talat Bulut – che nella serie interpretavano personaggi centrali come Ender e Halit – è stato prezioso. Ho imparato molto osservandoli: Şevval, ad esempio, ha un'eleganza e una presenza scenica incredibile, e fuori dal set è una persona molto calorosa. Talat è un attore di grande esperienza da cui c'è solo da assorbire consigli. E poi con Eda Ece (Yıldız nella serie) c'era sempre da divertirsi – lei ha un'energia travolgente e ha portato tanta allegria durante le riprese. In generale posso dire che c'era molta collaborazione: ci sostenevamo a vicenda nelle scene difficili e festeggiavamo insieme i momenti di successo. Credo che questa sintonia tra attori abbia contribuito anche al successo della serie, perché il pubblico percepisce quando c'è un buon feeling dietro la macchina da presa».

Guardando avanti, quali ricordi ti porterai dietro dall'esperienza in *Forbidden Fruit* e c'è qualcosa che questo ruolo ti ha insegnato come attore?

«Porterò con me tantissimi ricordi positivi. *Forbidden Fruit* è stato un viaggio che mi ha dato modo di crescere sia professionalmente che personalmente. Ricorderò sempre il "cameratismo" sul set – le risate durante le pause, la tensione prima di girare le scene più importanti, e la soddisfazione ogni volta che concludevamo un episodio sapendo di aver dato il massimo. Una cosa che questo ruolo mi ha insegnato è la pazienza: come dicevamo, le riprese erano lunghe e a volte faticose, ma ho imparato ad avere costanza e a mantenere l'energia dal primo all'ultimo ciak. Interpretare Alihan mi ha anche permesso di affinare la mia capacità di adattamento: il personaggio evolve molto, e io come attore ho dovuto evolvere con lui, restando flessibile di fronte ai cambiamenti improvvisi di sceneggiatura. Infine, *Yasak Elma* mi ha confermato l'importanza del lavoro di squadra. Una serie TV di successo non è mai merito di un singolo: ho toccato con mano quanto siano fondamentali tutti – dagli sceneggiatori ai registi, dai tecnici agli attori secondari – per creare un prodotto che funzioni. Questo ti rende umile e grato. Quindi, in una parola, questa esperienza mi ha arricchito. Sono davvero contento di aver interpretato Alihan Taşdemir e di aver fatto parte di questa avventura televisiva: resterà una parte importante del mio percorso artistico».

«Alihan sotto la corazza da uomo duro ha un'umanità e dei principi in cui credo anch'io»



COLLEZIONISTA ANTIQUARIO

ACQUISTA **DISCHI IN VINILE LP 45 GIRI,**
POSTER e RIVISTE MUSICALI ANNI '60-'70

ANCHE INTERE COLLEZIONI

MASSIMA VALUTAZIONE

CELL. 348 5818220

BEAUTY POCHETTE

L'ESSENZIALE È INVISIBILE MA BEN CUSTODITO

IN EDICOLA

Cinque favolose pochette, in diversi colori e pattern, per conquistare il mondo dall'aperitivo alla cena, senza dimenticare le occasioni speciali! Un classico fondamentale, scelto da tante protagoniste delle nostre soap preferite

C'è un dettaglio che accomuna le donne più eleganti delle soap turche che abbiamo amato in questi anni, un accessorio che compare puntualmente nelle scene più importanti: la pochette. Che si tratti di Ender di *Forbidden Fruit*, sempre impeccabile con i suoi completi griffati, o di Nihan in *Endless Love* con la sua eleganza raffinata, passando per l'aristocratica Hünkar, la sofisticata Güzide di *Tradimento* e la magnetica Züleyha di *Terra Amara*, tutte hanno in comune questo piccolo scrigno prezioso che stringono tra le mani nei momenti cruciali delle loro vite. Non è un caso. La pochette racconta molto più di quanto sembri a prima vista. È l'accessorio di chi sa scegliere l'essenziale, di chi ha imparato che nella vita – come nell'armadio – conta la qualità e non la quantità. Guardate Ender mentre attraversa i saloni della sua villa con passo sicuro: la sua pochette è un'estensione della sua personalità, elegante e decisa, mai fuori posto. La pochette è democratica nella sua versatilità. È l'accessorio che si adatta a noi e non il contrario, cosa che le protagoniste delle dizi hanno capito perfettamente: Hünkar la sceglieva in nuance sobrie per le riunioni di famiglia alla tenuta, Züleyha la portava anche nei campi di cotone, dimostrando che l'eleganza non è questione di contesto ma di attitudine. Ma cosa rende la pochette così indispensabile nella vita quotidiana? Innanzitutto la sua capacità di costringerci a selezionare. In un'epoca in cui le borse sembrano diventare sempre più capienti, quasi dei trolley mascherati, la pochette ci ricorda che possiamo vivere benissimo con poco. Telefono, chiavi, rossetto, documenti: l'essenziale ci sta tutto, il superfluo resta a casa. Una lezione di leggerezza che le nostre eroine turche sembrano aver interiorizzato perfettamente.

Poi c'è la questione pratica. La pochette si infila ovunque, non ingombra, non pesa sulla spalla creando quei fastidiosi dolori che conosciamo bene. Si appoggia sul tavolo del ristorante senza occupare mezza sedia, si tiene in mano durante un cocktail lasciandoci libere di brindare o salutare. Provate a immaginare Ender a uno dei suoi eventi mondani con una borsa a tracolla: impossibile. C'è anche un aspetto psicologico da non sottovalutare: tenere qualcosa tra le mani ci dà sicurezza, è un gesto ancestrale di protezione e controllo. La pochette diventa quasi un talismano, un oggetto che ci ancora al presente mentre affrontiamo situazioni nuove o impegnative. E poi, diciamolo, la pochette è bella! È un accessorio che parla di cura per i dettagli, di attenzione alle proporzioni, di gusto personale. Può essere minimale o decorata, in pelle o in tessuto, monocromatica o fantasia, ma comunque dice qualcosa di noi. Le donne delle dizi turche lo sanno e la scelgono con la stessa cura con cui selezionano abiti e gioielli.



LA BEAUTY POCHETTE: ELEGANZA DA PORTARE SEMPRE CON SÉ

È proprio pensando a questa versatilità senza tempo che nel prossimo numero, insieme alla nostra rivista dedicata ai protagonisti delle serie turche, troverete qualcosa di speciale: la Pochette. Un accessorio pensato per accompagnarvi in ogni momento della giornata, dall'evento speciale alla serata con le amiche. Potrete sceglierla in cinque colori passepartout, pensati per adattarsi a ogni stile e ogni occasione. Per chi ama i toni decisi c'è il fucsia, un colore vitaminico e frizzante. Per le amanti dell'eleganza senza tempo ci sono il bianco e il nero in tinta unita, due classici che non sbagliano mai e che si abbinano letteralmente a tutto. E per chi preferisce un tocco più ricercato, ecco le versioni a fantasia damascata nelle varianti bordeaux e oro: sofisticate, raffinate, perfette per chi vuole distinguersi con classe.

-  FUCSIA
-  NERO
-  BIANCO
-  DAMASCATO ORO
-  DAMASCATO BORDEAUX

5 COLORI
PASSEPARTOUT



Non perdetevi il prossimo appuntamento con il nostro magazine.

LE BEAUTY POCHETTE saranno VOSTRE CON IL NUMERO
DELLA RIVISTA IN EDICOLA DAL 10 GENNAIO.

Il cuore non invecchia, anche la scienza lo conferma. Dopo i cinquant'anni abbiamo maggiore consapevolezza di ciò che vogliamo e di ciò che non siamo più disposti a tollerare: questo rende l'innamoramento più intenso e autentico. Non si tratta di rivivere l'adolescenza, ma di concedersi finalmente il permesso di essere felici, con la maturità di chi sa riconoscere l'amore vero quando lo incontra.

L'amore, quando arriva, scombussola tutto. Lo sanno bene Hatice ed Enver, la coppia più innamorata de *La forza di una donna*, che si è ritrovata a vivere una passione travolgente quando già lei era una madre di famiglia, in un'età in cui qualcuno potrebbe pensare che le passioni si siano già spente. Hatice ha lasciato un marito infedele, ha scelto addirittura di allontanarsi dalla figlia Bahar e ha seguito il suo cuore senza voltarsi indietro. Una decisione che può sembrare folle, eppure risponde a dinamiche precise della nostra mente.

Lo psicologo Erik Erikson, uno dei padri della psicologia dello sviluppo, ha descritto l'età adulta come il momento in cui ci troviamo di fronte a un bivio cruciale: da una parte la "generatività", dall'altra la "stagnazione". In parole semplici, arriva un punto in cui sentiamo il bisogno urgente di creare qualcosa di significativo - un progetto, un cambiamento, una nuova vita - oppure rischiamo di sprofondare nella sensazione aver "perso il treno". Quando l'amore arriva in questa fase, può diventare la risposta a quel bisogno profondo di rinascita. Non è affatto follia: è il tentativo di scegliere la vita invece che subirla. A questo si aggiunge quello che gli psicologi chiamano "effetto contrasto": dopo anni di insoddisfazione, l'arrivo di un amore autentico viene percepito con un'intensità amplificata. È come uscire da una stanza buia e ritrovarsi in piena luce. Insomma, le farfalle dopo i cinquanta sono il segnale che il cuore sa ancora riconoscere la felicità. Un po' come è successo ad Hatice, che è scappata con un amico di suo marito, pur di seguire il suo cuore.

FARFALLE NELLO STOMACO E CAPELLI D'ARGENTO

**Quando Cupido
non consulta l'anagrafe**

L'amore in età adulta può essere il più travolgente. Si può innamorarsi all'improvviso o essere uniti e appassionati dopo vent'anni di matrimonio. Lo dimostrano Hatice ed Enver de *La forza di una donna*, Hünkar e Fekeli di *Terra Amara*, e anche due genitori di mezza età di *Cherry Season*.



Hatice ed Enver possono discutere, ma sono sempre uniti nelle difficoltà come nelle cose belle. Il loro legame dopo le scintille dei primi anni si è evoluto in un rapporto profondo e intimo.

Hünkar e Ali Rahmet: l'amor perduto

Anche in *Terra Amara* abbiamo assistito a un amore maturo capace di travolgere ogni cosa: quello tra Hünkar e Ali Rahmet Fekeli. I due si erano amati da giovani, poi la vita li aveva separati per decenni. Quando però si sono ritrovati, il sentimento è riesplso con la stessa forza di un tempo. Gli psicologi parlano di "amore incompiuto": quei legami interrotti prima di potersi realizzare lasciano una traccia profonda nella memoria emotiva e, se si ripresentano, riaccendono la fiamma con un'intensità quasi più forte dell'originale.



Önem e Bülent, flirt segreto

Anche *Cherry Season* ci ha regalato un esempio di batticuore inaspettato con il flirt segreto tra Önem, la mamma di Ayaz, e Bülent, il papà di Mete. Qui non parliamo di grande amore, ma di quella scintilla giocosa e un po' trasgressiva che dimostra come le farfalle nello stomaco non abbiano scadenza. I due si sono ritrovati a scambiarsi sguardi complici e momenti di complicità rubati, con l'entusiasmo di due ragazzini alle prime cote. È la prova che il desiderio di sentirsi vivi e desiderati resta un bisogno fondamentale a ogni età.



ÖNEM, STILISTA DI SUCCESSO, ESCE DI NASCOSTO CON BÜLENT, VEDOVO E PADRE DI METE, CHE È IL SOCIO E MIGLIORE AMICO DEL FIGLIO DI LEI, AYAZ.

Le vostre storie

“Io, lui, il corso di ballo”

DANIELA, REGGIO EMILIA

Cara redazione,

guardando Hatice ed Enver ne *La forza di una donna* mi sono commossa come non mi capitava da tempo. Ho rivisto in loro la mia storia, quella passione travolgente che credevo non mi appartenesse più e che invece mi ha travolto a cinquantadue anni. Ero sposata da venticinque anni con un uomo che non mi vedeva più. Non c'erano tradimenti, non c'erano litigi furiosi, ma c'era qualcosa di peggio: l'indifferenza. Ero diventata invisibile nella mia stessa casa, una presenza funzionale che preparava cene e stirava camicie.

Poi è arrivato Luca. Ci siamo conosciuti a un corso di ballo, uno di quei corsi a cui ti iscrivi per riempire il tempo, e invece... All'inizio erano solo chiacchiere, poi sguardi che duravano un secondo di troppo, poi il cuore che accelerava quando lo vedevo entrare. A cinquantadue anni mi sentivo un'adolescente, e mi vergognavo.

Ma l'amore non ascolta la ragione. Quando Luca mi ha baciato la prima volta ho capito che non potevo più tornare indietro. Non era solo attrazione fisica, era sentirmi finalmente vista, desiderata, viva.

Ho lasciato mio marito. I miei figli all'inizio non hanno capito, mia figlia maggiore non mi ha parlato per mesi, proprio come Bahar con Hatice. Ma sapevo di non poter tornare a quella vita spenta. E sono contenta di non averlo fatto.

Con affetto,
Daniela

Vuoi rispondere a Daniela oppure raccontarci la tua storia? Scrivici a dreamers.magazine@mediaset.it

I nomi dei lettori e riferimenti sono stati modificati per la pubblicazione della lettera

Gira la pagina e scopri la storia d'amore segreta e inedita di Hatice ed Enver!

Storia
inedita!

Gli autori della serie non hanno mai raccontato l'origine di questo amore, ma noi ci siamo divertiti a immaginarlo. Ciò che segue è un racconto di fantasia.

QUANDO HATICE ED ENVER SI INNAMORARONO

ISTANBUL, 1996

*VENT'ANNI PRIMA
DE LA FORZA DI UNA DONNA*

**Lui bussò, lei gli offrì un tè.
E quella sera cambiò tutto**

Nel giorno del suo compleanno, quando sulla torta avrebbe dovuto spegnere trenta candeline, Hatice aveva l'aspetto di una donna che avrebbe potuto essere molto attraente se non si fosse svalORIZZATA con tagli fuori moda e abiti troppo dimessi. I capelli castani le cadevano lisci a metà schiena, gli occhi nocciola grandi, luminosi, quelli per cui, da ragazzina, era stata soprannominata Bambi, all'epoca sorridevano ancora, nonostante le ferite del suo cuore. Le dicevano che lei, con uno sguardo così, non sarebbe mai riuscita a fare del male a nessuno. Nessuno, però, aveva chiesto se qualcun altro avrebbe fatto del male a lei. Hatice si era sposata a diciott'anni, con un uomo che non aveva scelto. Hamdi era il figlio del principale di suo padre, l'unico buon partito, secondo la famiglia, per una ragazza come lei, bella ma povera, con un padre esausto e una madre che contava le monete prima ancora che arrivassero. Quando l'avevano chiesta in sposa, suo padre non aveva neppure finto di pensarci troppo. «È la tua occasione, Hatice» aveva detto, con quel tono che non ammetteva



replica. «E alleggerisci anche la casa. Non possiamo mantenerti per sempre.» Così, a diciott'anni, era diventata moglie. Poco dopo, madre. E adesso, a trent'anni, era già

una donna che sapeva cucinare per dieci, pulire la casa come una professionista e rimettere nel cassetto tutti i sogni. All'inizio aveva provato ad amare Hamdi. Si era convinta che l'affetto sarebbe arrivato, col tempo, come l'abitudine al rumore delle macchine nella fabbrica tessile dove lavorava. Otto ore al giorno, il ronzio dei telai le batteva nelle tempie e l'odore del cotone le si infilava nei polmoni. Tornava a casa con le dita doloranti, la schiena rigida, ma con la gradevole sensazione di contribuire al bilancio familiare. Poi il matrimonio aveva cominciato a mostrare le sue crepe. Non erano litigi, non all'inizio almeno. Era qualcosa di meno evidente. Hamdi che tornava tardi, Hamdi che usciva «per lavoro» la domenica, Hamdi che a volte spariva per ore, portandosi dietro la piccola Bahar, e tornava con quell'aria divertita di chi ha vissuto un pomeriggio da uomo libero. Hatice aveva impiegato mesi a capire il dettaglio che tutti trovavano scandaloso tranne lui: aveva chiamato la loro bambina come la sua amante, Bahar. Lo stesso nome. Quando se n'era accorta, le era mancato il fiato.

«Ti rendi conto di cosa hai fatto?» gli aveva chiesto una notte, con la voce spezzata, mentre la piccola dormiva nella stanza accanto. Hamdi aveva scrollato le spalle. «È un bel nome. Cosa importa a te?» «Importa a nostra figlia.» «Non capisce. E quando capirà, sarà troppo grande per badare a queste sciocchezze.» Erano quelle le notti in cui Hatice sentiva la casa troppo stretta e

il mondo troppo triste. Aveva smesso di andare in fabbrica quando Bahar era nata, per "dedicarsi alla famiglia". In realtà, più passavano gli anni, più le sembrava di essersi dedicata alla solitudine. Fu in una di quelle lunghe serate di silenzio che Enver cominciò ad apparire alla porta. La prima volta era un lunedì di pioggia. Qualcuno aveva bussato con insistenza, tre colpi veloci, uno più esitante. Hatice si asciugò le mani nel grembiule e andò ad aprire. Davanti a lei c'era un amico del marito che finora aveva visto solo di sfuggita, con i capelli neri, leggermente brizzolati sulle tempie, gli occhi dolci, un sorriso timido che sembrava chiedere scusa ancora prima di parlare. In un istante, il corridoio le parve più stretto, l'aria più densa. Sentì un tuffo al cuore, netto, come uno strappo. Fu colpita da un pensiero rapido, quasi infantile: "Sei nei guai, Hatice." Non avrebbe saputo raccontarlo con precisione, ma in quel momento qualcosa cambiò. La sua pelle si accorse di lui prima ancora della sua testa: le mani le sudarono, le orecchie le bruciarono, il rumore della pioggia alle sue spalle svanì, coperto solo dal suono del proprio respiro. Non era solo imbarazzo. Era riconoscere, in uno sconosciuto, una specie di calma promessa. «Buonasera, Hatice. Hamdi è in casa?» No, naturalmente non lo era. Era uscito da ore con la bambina, dicendo che andava a trovare un amico. Hatice lo ripeté a mezza voce, quasi vergognandosi. Enver annuì, un'ombra gli attraversò lo sguardo, e poi fece un sorriso. «Capisco. Va bene, lo cercherò domani. Scusi il disturbo.» Per

educazione, per abitudine, Hatice lo invitò a entrare un momento, ad asciugarsi la giacca. «Sta piovendo forte, almeno beva un tè.» Fu una frase detta senza pensare, la gentilezza imparata da sua madre. Ma fu anche la frase che cambiò tutto, perché Enver entrò. Si sedette sul bordo della sedia, come se temesse di rovinare l'arredamento. Parlava piano, chiedeva dell'amico Hamdi, di Bahar, di come stava la bambina, di come stava lei. Non erano domande curiose, erano domande premurose. E Hatice non era più abituata alla premura. Quella sera, per la prima volta da molto tempo, qualcuno le chiese: «E tu? Sei stanca?» Le bastò quella piccola parola, «tu», per sentirsi mancare.

*«Il tempo non si ferma mai.
Hatice. Sei tu che resti ferma
mentre lui corre»*

Non rispose davvero, e non si accorse nemmeno che in pochi minuti dal "lei" erano passati al "tu". Disse solo: «Ci si abitua.» «Lo dici come se parlassi di qualcosa di brutto.» «Non badare a quello che dico... bevi il tè.» Enver tornò altre volte. Sempre per lo stesso motivo, almeno in teoria: cercare Hamdi. «Passavo di qui.» «Non risponde al telefono.» «Mi aveva promesso che stasera sarebbe stato a casa.» Non lo trovava quasi mai. Trovava Hatice, invece. A volte con il foulard annodato in testa, le maniche arrotolate, intenta a lavare i piatti. A volte seduta vicino alla finestra, mentre fingendo di cucire ascoltava le risate lontane dei ragazzi del quartiere con cui giocava Bahar. Col

tempo, le conversazioni si allungarono. Parlavano di cose piccole, all'inizio. Dei prezzi al mercato. Dei vicini. Del fatto che Bahar correva troppo forte, che rischiava di sbucciarsi le ginocchia. Poi, piano piano, iniziarono a parlare di cose più grandi. Una sera Hatice gli raccontò della fabbrica tessile. Di come le mancasse il rumore dei telai e persino l'odore del cotone. «Almeno lì il tempo passava» disse, fissando il fondo del çay di tè. «Qui a volte mi sembra fermo.» Enver la guardò. «Il tempo non si ferma mai, Hatice. Sei tu che resti ferma mentre lui corre.» La sua frase la colpì, più di quanto volesse ammettere. Quella not-



*«Hatice senti qualcosa rompersi,
ma non fu il cuore. Quello aveva
già iniziato a incrinarsi anni prima.
Fu qualcos'altro»*

te, sdraiata accanto a un marito che russava serenamente, si ritrovò a pensare alle parole di Enver, al suo modo di sedersi dritto sulla sedia, alle mani grandi da sarto che avvolgevano con attenzione la tazza di tè, come se potesse rompersi da un momento all'altro. Il sentimento era arrivato come un fulmine, ma lei ci mise molto a riconoscerlo. Dopo quel primo sguardo, non ci fu un momento preciso in cui Hatice pensò: "Oh mio Dio, lo amo". Fu qualcosa di più lento, che la seguiva come un'ombra. Si accorse che, quando sentiva bussare alla porta, il cuore le accelerava, e che ormai, nel preparare il tè, metteva sempre una tazza in più, «nel caso passasse Enver». Si accorse che, quando lui rideva, lei non si sentiva più così vecchia. E fu proprio questa consapevolezza a spaventarla. Una sera, dopo che Enver se n'era andato, prese il foulard e uscì. Andò dalla madre, in una casa più piccola della sua, ma incredibilmente più piena di voci e pentole che bollivano. La donna la scrutò appena entrò.

«Che cos'hai?» «Niente.» «Non venire a mentire a tua madre. Ti conosco da prima che avessi il nome.» Sedute al tavolo, con il rumore lontano della televisione dalla stanza accanto, Hatice finalmente parlò. Non disse «mi sono innamorata». Non ne ebbe il coraggio. Disse solo: «C'è un uomo. Un amico di Hamdi. È buono con me. Parlia-

mo. Quando è qui... mi sento meno sola.» La madre tacque un momento, poi posò lentamente il cucchiaino. «Si chiama Enver?» Hatice sobbalzò. «Come fai a saperlo?» «Nel quartiere non c'è segreto che duri più di due giorni. Non sei l'unica con degli occhi, sai? Ti guardano, parlano.» Hatice abbassò lo sguardo, l'espressione turbata. «Io non ho fatto niente di male» mormorò. «Non l'ho nemmeno sfiorato.» «Per ora» rispose la madre, secca. «Ascoltami bene, figlia mia. Tu di uomini ne hai avuti uno solo, e ti conosco. Quando cominci a parlare così, non ti fermi più.» Hatice sentì salire le lacrime. «Ma io non ho scelto Hamdi» esplose. «Non l'ho scelto. Mi è stato messo davanti, come un piatto già pronto. E ora devo mangiarlo per tutta la vita, anche se è freddo, anche se è amaro?» «Benvenuta nel matrimonio» ribatté la madre, con un mezzo sorriso triste. «Pensi che qualcuna di noi abbia scelto qualcosa? Abbiamo scelto solo di sopravvivere.» Poi, però, ammorbidì la voce. Posò una mano ruvida su quella della figlia. «Dimenticalo, Hatice. Dimentica Enver. Non per tuo padre, non per tuo marito. Per te. Per la bambina. Il mondo non perdona le donne che osano essere felici. Soprattutto se ci provano con l'uomo sbagliato.» Quella notte, Hatice provò davvero a dimenticarlo. Si impose di non pensare ai suoi occhi, di non cercarlo con lo sguardo nelle strade. Decise che, da quel momento, se fosse tornato a bussare, avrebbe fatto finta di essere occupata. Non ci riuscì. Per qualche settimana Enver non si fece vedere. Hatice si ritrovò ad ascolta-



re i passi sulle scale, il rumore del portone, ogni bussata che non era per lei. Si odiò per questo. Ogni volta che Hamdi usciva con la bambina, lei sentiva un misto di sollievo e paura. Sollievo perché, se fosse arrivato Enver, non ci sarebbe stato Hamdi. Paura, perché se non fosse arrivato, avrebbe dovuto affrontare se stessa. Una sera, infine, la bussata arrivò. Lunga, insistente. Quando aprì, lo vide con il volto tirato, gli occhi lucidi. «Cosa è successo?» chiese, prima ancora di pensare se fosse giusto chiedere. «Lui... Hamdi... non è con voi?» «No. È uscito stamattina con Bahar. Non sono ancora rientrati.» Enver si passò una mano sul viso. Era pallido, bellissimo. «Hatice, siediti.» Si sedettero entrambi. Lei sentiva un ronzio nelle orecchie, come quello dei telai della fabbrica, solo più minaccioso. Enver

parlò piano, scandendo le parole. «Ho visto Hamdi. Oggi. Era con quella donna. Con Bahar.» «Con... quale Bahar?» chiese Hatice, pur sapendo già la risposta. «Non tua figlia. L'altra. Erano in un ristorante. La bambina giocava sul marciapiede. Lui rideva e le teneva la mano. Sembravano una famiglia.» Hatice sentì qualcosa rompersi, ma non fu il cuore. Quello aveva già iniziato a incrinarsi anni prima. Fu qualcos'altro. Forse rassegnazione. «Perché mi dici questo?» chiese. «Perché non posso più guardarti negli occhi e fingere di non sapere. Perché non meriti di essere trattata così. E perché... perché se resto in silenzio, divento come lui.» Ci fu un lungo silenzio. Poi Enver aggiunse, con quella sincerità che l'aveva sempre disarmata: «Ti amo, Hatice. Non è giusto, lo so. Ma è così.» Le parole rimasero sospese nell'aria, pesanti e liberatorie allo stesso tempo. Hatice si alzò di scatto, cominciò a camminare avanti e indietro per la stanza. «Non puoi dirmi questo» sibilò. «Ho una figlia, un marito. E una madre che mi direbbe che devo stare zitta e pregare. Ho...» «Hai una vita» la interruppe lui, alzandosi. «E stai lasciando che la vivano gli altri al posto tuo.» Fu in quel momento che Bahar rientrò, correndo sulle scale con le ginocchia sporche di polvere, il fiato corto, qualche moneta stretta in mano. «Mamma, ho vinto a nascondino!» gridò, gettandosi tra le sue braccia. Ormai era una ragazzina e in lei scorgeva troppi tratti del padre. A volte pensava che avrebbe dovuto amarla più di così. Hatice la strinse. Sentiva il profumo di strada, di infanzia, di un futuro che non era ancora scritto.

Guardò Enver sopra la testa della bambina. Vide nei suoi occhi la stessa domanda che aveva lei: "Che facciamo adesso?" Quella notte, quando Hamdi tornò, molto tardi, con l'odore di un profumo che non era suo addosso, Hatice non disse nulla. Lo guardò soltanto, uno sguardo che lui evitò, infastidito, senza neppure chiedersi cosa ci fosse dietro. Passarono pochi giorni. Bastarono a trasformare il dubbio in decisione. La fuga non fu romantica come nei film. Non ci furono valigie pronte da mesi né biglietti nascosti. Ci fu una mattina qualunque, il rumore dell'acqua che bolliva, il pianto di Bahar perché non trovava una delle sue bambole. Hatice la vestì con calma, le pet-

tinò i capelli, le mise il cappottino e aspettò con lei lo scuolabus. «Mamma, perché non sei vestita da casa? Dove devi andare?» le chiese la bambina. La madre l'abbracciò. Non poteva fare altrimenti, doveva andare via, in un posto dove il nome Bahar non facesse male. Le avrebbe chiesto di seguirla, ma sapeva che la figlia avrebbe preferito restare con il papà. Enver la aspettava in fondo alla strada, vicino al vecchio negozio chiuso. Aveva un sacchetto in mano e una paura immensa negli occhi. «Se sali su quel dolmuş» le disse, quando lei fu davanti a lui, «non si torna indietro.»

«Davanti a lei c'era un amico del marito che finora aveva visto solo di sfuggita, con i capelli neri, leggermente brizzolati sulle tempie, gli occhi dolci, un sorriso timido che sembrava chiedere scusa ancora prima di parlare»

«Se non ci salgo» rispose Hatice, «non vado da nessuna parte.» Poi salì. Il motore si accese, la città cominciò a scorrere fuori dal finestrino. Seduta accanto a Enver, Hatice sentì finalmente il tempo ricominciare a muoversi. Non sapeva ancora quanta sofferenza l'aspettava, né quanto avrebbe pagato per quel gesto. E quanto si sarebbe pentita per aver lasciato sua figlia. In quel preciso istante, però, una cosa soltanto era chiara: per la prima volta nella sua vita, aveva scelto lei. •



Libri per bambini
e ragazzi



UNA STORIA SOTTO L'ALBERO

PER ERIM



Dal sensibile Erim al tenerissimo Can, il regalo perfetto per i piccoli protagonisti delle nostre serie preferite. E per i nostri figli o nipoti che un po' ce li ricordano

STORIE DELLA BUONANOTTE PER BAMBINE RIBELLI

Dai 6 anni
in su

Pensato e scritto per le più piccole, tante biografie di ragazze e donne reali che, grazie a talento, coraggio e determinazione, hanno cambiato o stanno cambiando il mondo nei campi più diversi. Tra artiste, scienziate, attiviste, giornaliste, sportive, regine, astronave, piratesse e imprenditrici, queste storie vere vogliono ispirare le lettrici e i lettori a scoprire i propri talenti, credere nei sogni e lottare per le proprie convinzioni, fin dall'infanzia.



**DEDICATO ALLE
PICCOLE GUERRIERE
DI OGGI E LE GRANDI
DONNE DI DOMANI**

L'INVENTORE DI SOGNI DI IAN MCEWAN

Un bambino dalla fantasia inesauribile sogna a occhi aperti: immagina di far sparire l'intera famiglia con una pomata magica, di entrare nel corpo del gatto e viverne la vita segreta, e di essere assalito dalle bambole della sorella che prendono vita e lo cacciano dalla sua stanza. Attraverso queste visioni, il libro esplora il lato inquieto e perturbante dell'infanzia e della vita domestica, ma con il tono lieve e rassicurante di un racconto per ragazzi.



**LA PICCOLA FUGA
DALLA REALTÀ
DI UNA FAMIGLIA
DISFUNZIONALE**

Dai 12 anni
in su

PER NISAN



PER DORUK

Dagli 8 anni
in su



**AI BAMBINI CHE VOGLIONO
UNA RISPOSTA A OGNI
"PERCHÉ?"**

**COME FUNZIONANO TUTTE LE COSE
DI DAVID MACAULAY**

Dall'aspirapolvere ai droni, dallo smartphone ai reattori nucleari, dalla cerniera lampo al Wi-Fi: un'enciclopedia illustrata che racconta il mondo delle macchine e delle invenzioni. In compagnia di un simpatico mammut-guida, che ripercorre insieme al lettore le tappe delle più straordinarie conquiste tecnologiche dell'umanità, dalle origini fino ai giorni nostri.

*La forza
di una donna*

**GUIDA PER GIOVANI ASTRONAUTI. 50 COSE
DA SAPERE PER AVVENTURARSI NELLO SPAZIO
DI UMBERTO GUIDONI**

Cinture sempre allacciate per questo emozionante viaggio nello spazio, scandito in cinquanta tappe. Durante "la missione" si potranno esplorare la Luna, Marte, l'orbita terrestre e soprattutto scoprire che cosa significa davvero essere astronauta e conoscere i grandi esploratori dell'universo.



Dagli 8 anni
in su

PER KERIM



**A CHI DALLA SUA
CAMERETTA SOGNA
LO SPAZIO**

Io sono Farah

Da 1 anno



**INIZIA COSÌ
ALL'AMORE PER
LA LETTURA**

PER CAN



Tradimento

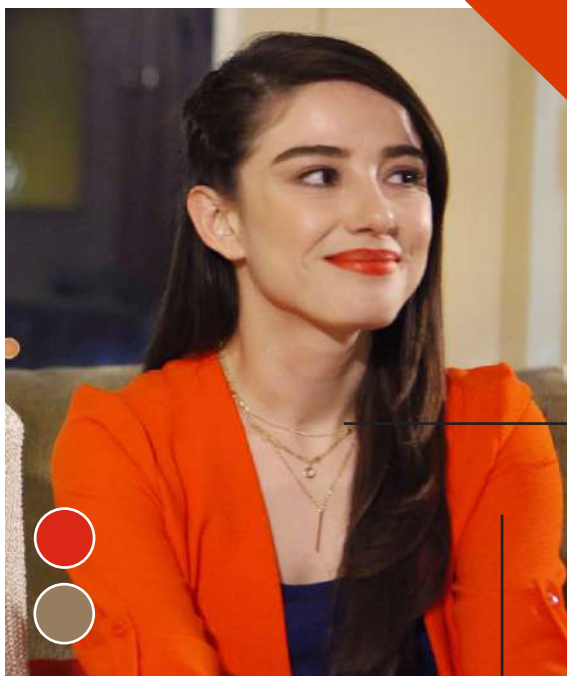
**LE MIE PRIME PAROLE.
UN LIBRO DA TOCCARE**

Un libro tattile illustrato pensato per i più piccoli, con pagine di cartone robusto, angoli arrotondati e inserti di materiali diversi da toccare, come la pelle del dinosauro o il pelo del gatto. Mentre il piccolo esplora le superfici e impara nuove parole, allena la manualità, la coordinazione occhio-mano e il linguaggio, per fare i primi passi nel mondo dei libri giocando.

DENTRO L'ARMADIO MULTICOLOR

DI ÖYKÜ

LA PALETTE DI ÖYKÜ



Aspirante stilista, un po' principessa, un po' universitaria in jeans, un po' Biancaneve. I look della protagonista di *Cherry Season* sono lo specchio della sua personalità sognante... e ancora attuali!

L'intramontabile cappottino camel

A una ragazza come Öykü questo capo intramontabile dà un fascino e un'eleganza particolari, soprattutto se abbinato a un'acconciatura raccolta e a un mini-abito.



IL DETTAGLIO CHIC DELLE COLLANE MULTIPLE

UN TOCCO CHE DONA ALLA SUA CARNAGIONE "INVERNO FREDDO"

Rouge allure

Öykü è una stilista, e prende la moda molto seriamente. Di certo però non ama la sobrietà: il suo guardaroba è frizzante e colorato, e non manca mai un tocco di rosso, magari da coordinare con il beauty look, il rossetto, oppure la borsa.

I look da universitaria

Jeans (rigorosamente skinny, come si usavano nel 2014, quando *Cherry Season* è arrivata per la prima volta sugli schermi) e top in cotone a righe. Look da ragazza a lezione.



SHOPPER IN TESSUTO, MOLTO DA "CITY GIRL"

UN CLASSICO ANNI '90

IN STILE ÖYKÜ

L'ICONICO
IMMANCABILE
ROSSOPASSIONE
CAPISPALLA
COLOR NEVE

LUISA BECCARIA FW 2025-2026

SHOPPING IN
STILE ÖYKÜPENNYBLACK
€ 339PEPE JEANS
€ 79,20MAXTE
€ 34,90STRADIVARIUS
€ 22,99

Top gioiello

In questa blusa color acquamarina, un pannello gioiello ricamato, micro-perline e riflessi metallici disegnano una sorta di colletto couture. La tipica applicazione che trasforma un capo semplice in un pezzo da protagonista, con quell'allure un po' rétro, un po' red carpet in miniatura.

QUANDO OCCORRE,
ÖYKÜ SI TOGLIE
IL GIUBBOTTO E I JEANS...
PER DIVENTARE UNA
PRINCIPESSA, PROPRIO
QUELLA DELLA FIABA
D'AMORE CHE SOGNA!

APPLIQUE CHE SI FANNO NOTARE

IL COLORE DEL
MARE ACCENDE
L'INCARNATO DI
ÖYKÜIL CONTRASTO
CON IL
FOULARD, UN
ACCESSORIO
DA DIVA
ANNI '60

Il cappotto bianco

Dà un fascino in stile Biancaneve alla fanciulla aspirante stilista: e valorizza molto la sua carnagione di porcellana.



Moda

IL BURGUNDY

È IL NUOVO ROSSO NATALIZIO

Il magnetico colore dei broccati e del vino domina le feste. Ci conquista quanto i protagonisti delle nostre serie del cuore, che hanno scelto questa tonalità in tante occasioni

**ENDER,
IL COMPLETO
POSH**

**YELIZ,
UN TOCCO
DI ENERGIA
A DICEMBRE**



STUART WEITZMAN
€ 450



COCCINELLE
€ 215



ADIDAS
€ 109,99



SWAROVSKI
€ 50



UNIQLO
€ 39,90



MAX & CO.
€ 459



**ENDER,
IL COMPLETO
POSH**



**YELIZ,
UN TOCCO
DI ENERGIA
A DICEMBRE**



**HATICE, UN GUIZZO
COLOR VINO ROSSO
SOTTO
IL CARDIGAN**



**YILDIZ,
IL CAPPOTTO
CHE ACCENDE
LA STAGIONE**

**SAINT BARTH
€ 69**



**INTIMISSIMI
€ 39,90**



**MICHAEL
KORS
€ 175,99**



HEAVEN MAYHEM € 72



MANGO € 12,99



**MANGO
€ 15,99**

**SARP,
UN IMMANCABILE
PULLOVERINO**



ENDER O YILDIZ E TU QUALE MAKE-UP DI CAPODANNO SCEGLI?

UNGHIE ROSSO BORDEAUX SCURISSIMO, ANCORA UNA VOLTA IN ARMONIA CON IL ROSSETTO E CON IL VESTITO. PER UN EFFETTO BEAUTY TOTALMENTE COORDINATO.

La mora e la bionda, il rosso e l'oro. Le due prime donne di *Forbidden Fruit* sono d'ispirazione anche per il primo look del 2026!

Hairstyle

Mermaid hair

Piega morbida con onde leggere ad incorniciare il viso senza volume eccessivo. Onde da sirena che si abbinano alla perfezione con l'abito.

Mermade
€ 60

Kérastase
€ 46,99

Make Up
For Ever
€ 85

Base viso

Incarnato impeccabile

Viso scolpito con un contouring discreto sotto gli zigomi e un tocco di bronzer che scalda i contorni. Sulle guance un blush rosato, ben sfumato verso le tempie.

ENDER: RED PASSION

Sopracciglia e trucco occhi

All eyes on me

Sopracciglia piene ma ordinate, scure, con un arco definito che incornicia l'occhio. Trucco occhi intenso: ombretti neutri sui toni del marrone/tortora lavorati a creare profondità nella piega, un punto luce più chiaro verso l'interno e una linea di eyeliner nero molto marcata sulla palpebra superiore, allungata verso l'esterno in un effetto cat-eye. Ciglia folte e allungate con l'aiuto di mascara volumizzante e qualche ciuffetto di ciglia finte.

Natasha Denona
€ 113

Kylie
Cosmetics
€ 37,99

Rouge à lèvres

Labbra rosse in primo piano

Labbra piene e perfettamente definite da una matita tono su tono con il rossetto rosso intenso, pieno, a effetto opaco, coordinato al colore dell'abito.

Fenty Beauty
€ 19,90

Huda Beauty
€ 22



Kiko Milano € 7,99

Hairstyle

Il liscio che non sbaglia mai

Capelli perfettamente piastrati, con una riga centrale netta. Le lunghezze cadono dritte lungo la schiena, lucide e compatte, con due ciocche frontali lasciate libere: un look pulito, lineare, super contemporaneo.



Dyson
€ 499



Rossano Ferretti
€ 42



Hourglass
€ 109



Dior
€ 48

Base viso

Glow effetto seconda pelle

Base viso luminosa: pelle uniforme, effetto "seconda pelle" con un leggero glow concentrato sui punti alti del viso (zigomi, ponte del naso, arco di Cupido). Soft contouring, quasi impercettibile, che definisce i lineamenti. Un velo di bronzer e blush caldo pesca/dorato scalda l'incarnato e si armonizza con il colore dell'abito.



Yves Saint
Laurent
€ 73,50

Trucco occhi

Golden eyes

Sopracciglia ben pettinate, naturali, riempite quanto basta per definire l'arco. Sulle palpebre un ombretto dai toni caldi del beige/dorato che illumina lo sguardo, con una sfumatura più scura verso l'esterno per dare profondità. La rima ciliare superiore è sottolineata da una linea di matita scura molto precisa, che allunga leggermente l'occhio. Ciglia folte e allungate, effetto mascara volumizzante, che intensificano il contrasto con gli occhi chiari.



Shiseido
€ 23

Rouge à lèvres

Labbra effetto nude caldo

Labbra naturali: il colore è un nude caldo, tra il rosa e il beige, con un finish cremoso o leggermente lucido. Il contorno è preciso ma non "rigido", per un effetto soft e molto moderno, perfette su un vestito già molto scintillante.



Chanel
€ 50

YILDIZ: GOLD OBSESSION

LO SMALTO NUDE CHIARO TRASPARENTE MANTIENE L'ATTENZIONE SUL VESTITO E SULLO SGUARDO: MANICURE PULITA, ESSENZIALE, PERFETTA PER UN'ESTETICA MINIMAL CHIC.

ACCONCIATURE

PER LE FESTE

Bigoodino € 25

PIEGA MOSSA
SENZA CALORE!



**Cene di famiglia, pranzi fuori, party aziendali e fughe dalla città...
Il periodo delle feste è pieno di occasioni in cui sfoggiare la nostra chioma migliore!**

**HAIRSTYLE
DA COPIARE!**

**Pranzo al ristorante:
semi-raccolto**

Sempre molto elegante, il semi raccolto è semplice da fare e fa la sua scena, soprattutto se fermato con un maxi-fiocco. Lo consigliamo soprattutto a chi porta la frangetta e la mattina di Natale va un po' di fretta... colpa dei troppi regali scartati fino a notte fonda!



Farah



Mango
€ 29,99

TUBINO
NERO:
L'OUTFIT
CHE NON
SBAGLIA MAI

**Cena
di famiglia:
half ponytail**

Stilosa ma pratica. Facile da fare e comoda per aiutare sia a cucinare che a portare in tavola le tante portate. Per un tocco wild: prima della coda fai delle onde morbide!

Zeynep



PER COMPLETARE IL LOOK
SCARPA COMODA...
MA CON STILE!

Cena tra amici: chignon

Lo chignon è un evergreen, nella sua versione morbida è anche comodissimo. Perfetto se "abbinato" a un tubino con scollo a barca. E magari questo Natale il tuo amico speciale capitolerà: resta nei pressi del vischio!

Öykü



Even&Odd
€ 12



IL BIJOUX DA ABBINARE



Viexpand
€ 7,99

Bahar



Fuga in montagna: mosso vaporoso

Pensare che una messa in piega tenga sulla neve è utopia. Meglio optare con un hairlook volutamente spettinato! Se sei riccia, texturizzati; se sei liscia... arriccia!

Moon Boot
€ 135



IL DETTAGLIO
DI STILE ANIMALIER

Bellissima
€ 89,99



Wella
€ 14,50



Party aziendale: liscio disinvolto

Capelli perfettamente lisciati, con quell'effetto "brushing" morbido e luminoso da salone per fare bella figura con superiori e colleghi durante il consueto party aziendale, dove l'outfit per non passare inosservate deve essere rigorosamente rosso!

Mulac
€ 18



Ghd
€ 349,99



PER FISSARE
E PROTEGGERE!

**La scarpa
da abbinare**



Scarpe&Scarpe
€ 59,90

QUESTO ANFIBIO JEWEL FA PARTE DELLA CAPSULE COLLECTION SCELTA DI SCARPE&SCARPE, IL PROGETTO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE AL FIANCO DI TELEFONO ROSA PER OGNI ACQUISTO, 5 EURO SARANNO DEVOLUTI AL PROGETTO CHE SOSTIENE LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA.

Yıldız



Ralph Lauren
€ 279,99



CIN CIN!

Un bel set di calici per prosecco, vino, spumante e champagne non possono mancare in un Capodanno di coppia. Alcuni andranno messi subito a tavola per la mise en place. Altri tirati fuori all'occorrenza dalla credenza... e un bicchiere tirerà l'altro!



IL PRODOTTO:
VEGA € 87
(PER 12 PEZZI)

IL PRODOTTO:
TOGNANA € 79,99

MISE EN PLACE: PORCELLANA BIANCA E ARGENTO

È vero: è una cena informale di coppia, ma si tratta pur sempre di una ricorrenza da festeggiare e quindi non si può rinunciare a una tavola apparecchiata come si deve con piatti di porcellana bianca e posate d'argento (o acciaio inossidabile lucidissimo!)

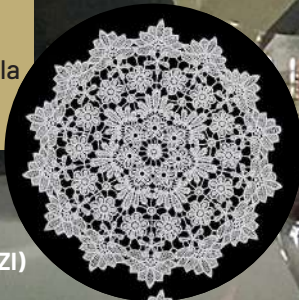


IL PRODOTTO:
SAMBONET € 269

TOVAGLIETTE, NON TOVAGLIA

In due è inutile tirare fuori la tovaglia ricamata della nonna, meglio optare per le tovagliette americane (magari ricamate, con i tovaglioli abbinati). Un'opzione originale e veloci da sparecchiare per godersi la seconda parte della serata!

IL PRODOTTO:
GORGE CRAFT
€ 17,99 (PER 4 PEZZI)



CENONE PER DUE

Niente feste da amici o in locali affollati, quest'anno avete deciso di trascorrere il 31 a casa, da soli. Ecco i nostri consigli per un allestimento semplice ma elegante, in attesa dei fuochi d'artificio!

A LUME DI CANDELA

Un Capodanno romantico non ha regole, se non una: cenare a lume di candela. E dove sistemarle se non in un candelabro da tenere a tavola durante tutta la sera? Un consiglio? Per questa occasione le candele devono essere rigorosamente rosse: porta fortuna!

IL PRODOTTO:
H&M HOME
€ 29,99

PORTA SALSE DI DESIGN

Un tocco di design a tavola ci vuole, perché non darlo con dei porta salsa particolari per accompagnare le stuzzicherie pre-cena?

IL PRODOTTO:
NOTAKIA € 38,99



CAPODANNO *in Turchia*

Istanbul

1

*vibes
contemporanee*



Kirk Fisher/Shutterstock

I party sfrenati di Bodrum, la vista romantica della Cappadocia o qualche idea più "tradizionale": ci sono tanti modi per trascorrere una sbalorditiva notte di San Silvestro, da Istanbul a Bursa

Capodanno in un "Mevlevihanesi"

Una serata indimenticabile che unisce cultura mistica e cucina ottomana, con uno spettacolo di "Sema", una cena tipica con piatti della storia culinaria turca, e musica classica. Un'esperienza più autentica e anche spirituale.



Crociera notturna sul Bosforo

Vedere i fuochi d'artificio riflettersi sull'acqua è uno dei modi più celebri e scenografici per festeggiare, e in un luogo caro a tanti protagonisti delle dizi. Cena di gala, musica dal vivo, danze tradizionali, dj set: tante opzioni per tutti i gusti.



Istanbul

2

Alba del 1° gennaio in mongolfiera

Cominciare il nuovo anno sorvolando le valli innevate e le formazioni rocciose è davvero irripetibile. Diversi hotel scavati nelle grotte offrono cenoni con musica turca live o cena davanti al camino. Perfetto per una coppia o chi cerca un'esperienza... "da instagrammare".



Mood La notte nel cuore

Cappadocia

3

Bodrum



Clubbing mediterraneo

Festa sul mare

Nonostante non ci sia l'atmosfera frizzante dell'estate, anche in inverno i resort organizzano feste eleganti, spesso con viste pazzesche. Tra dj internazionali, aperitivi in stile Egeo, cene gourmet vista marina. Una serata molto in stile Can Yaman!

Mezzanotte nel folklore

Dai ristoranti con musica turca dal vivo (türkü) alle feste nei grandi hotel, ma con un'atmosfera meno turistica per chi ama le scoperte più autentiche. Un'idea è quella di abbinare all'esperienza una spa alle terme ottomane, presenti in molti hotel della zona.



5

Bursa o Ankara



Atmosfera locale

Scoprire la Turchia (... e non solo)

SI RINGRAZIA LA CASCATA DEI SAPORI



Il Primo Blog Italiano dedicato alle ricette, curiosità e location delle serie TV turche. Da Bitter Sweet a La forza di una donna!!

cami_lacascatadeisapori.dizi



IN TURCHIA IL NATALE NON È UNA FESTA UFFICIALE, MA TRA LUCI E DECORAZIONI SPUNTA SEMPRE LA VERA PROTAGONISTA: LA TAVOLA. VI PRESENTIAMO QUALCHE CHICCA DOLCE: UNA FRIABILE E CROCCANTE TORTA VESTITA A FESTA, UN PANE SOFFICE DA SERVIRE COME CENTROTAVOLA, BARRETTE AI CEREALI CHE POSSONO ESSERE SFIZIOSI DONI "HOMEMADE" E BISCOTTINI SPEZIATI A FORMA DI RENNA

di Camilla Assandri

A TAVOLA SI ACCENDE LA MAGIA



Il termine yufka in turco significa letteralmente "sottile" o "delicata", e infatti la parola viene usata anche in senso figurato per indicare una persona sensibile o tenera ("yufka yürekli" = "dal cuore tenero"). La yufka è una sfoglia sottile di pasta molto diffusa nella cucina turca e in altre tradizioni del Medio Oriente e dei Balcani. È simile alla pasta phyllo (o fillo), ma leggermente più spessa e morbida. Si ottiene impastando farina, acqua e sale, senza l'aggiunta di lievito. L'impasto viene lavorato fino a diventare elastico, poi diviso in palline e steso con un mattarello lungo e sottile (oklava) fino a ottenere una sfoglia sottilissima. Può essere cotta brevemente su una piastra per conservarla e utilizzarla in seguito, oppure impiegata fresca nelle ricette. È estremamente versatile e viene usata in molte preparazioni tradizionali turche.

CREAM TART SALATA "DELLE FESTE"

INGREDIENTI PER 4-6 PERSONE:

pasta sfoglia, brisé, fillo o Yufka (in base alla dimensione della stella) 1 o 2 rotoli - formaggio fresco spalmabile 150 g - erbe aromatiche fresche q.b. - salmone affumicato 30 g - olive nere q.b. - pomodorini colorati q.b. - punte di asparagi q.b.

PROCEDIMENTO:

Stampate e ritagliate su un foglio la sagoma della stella.

Srotolate delicatamente la pasta sfoglia (o una delle altre paste scelte) su un piano da lavoro e adagiatela su una teglia da forno. Posizionate la sagoma della stella sulla pasta sfoglia e create due stelle. Cuocete le stelle di pasta sfoglia nel forno preriscaldato in modalità statica a 180°C per circa 15 minuti. Nel mentre, con gli stampini sempre a forma di stella, ritagliate tutta la pasta sfoglia avanzata e successivamente infornate anche i "salatini". Una volta pronte, fate raffreddare completamente le stelle di pasta sfoglia cotte. Ammorbidite il formaggio spalmabile, mescolandolo in una ciotola, (potete insaporirlo con erbe aromatiche tritate o spezie) poi trasferitelo in un sac à poche con beccuccio a stella. Posizionate una stella di sfoglia su un piatto da portata e farcite la superficie con la crema di formaggio, potete aggiungere delle fettine di salmone affumicato. Adagiate delicatamente la seconda stella di pasta sfoglia sul composto.

Distribuite la crema di formaggio anche sulla superficie della seconda stella.

Decorate con il salmone affumicato, le olive nere tagliate a rondelle, i pomodorini colorati, le punte di asparagi (già cotte) o altre verdure e ingredienti a piacere e alcune stelline di pasta sfoglia. Servite subito la cream tart salata o conservatela in frigorifero.

FORBIDDEN FRUIT



GHIRLANDA DI PANE CENTROTAVOLA

INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

farina (tipo 1) 300 g - latte 100 ml - zucchero semolato 15 g - uovo 1 - lievito di birra 6 g - sale 10 g - olio E.V.O. 30 ml - rosmarino fresco q.b. - tuorlo 1

PROCEDIMENTO:

Sciogliete il lievito di birra e lo zucchero nel latte tiepido. Unite una parte della farina e iniziate a impastare.

Aggiungete il sale, l'uovo, la restante farina, il rosmarino fresco tritato finemente e continuate a lavorare l'impasto. Infine, versate l'olio a filo. Se necessario, aggiungete un cucchiaino di farina e poi impastate per almeno 10 minuti a mano con il gancio della planetaria.

Lasciate lievitare l'impasto, coperto con la pellicola trasparente alimentare, e una volta raddoppiato di volume, dividetelo in 6 panetti. Stendete ogni panetto con le mani o con l'aiuto di un mattarello, in modo da appiattirli e poi arrotolateli per formare delle rose.

Disponete i rotoli ottenuti in uno stampo da ciambella oliato. Coprite con la pellicola trasparente alimentare e lasciate lievitare ancora, fino a quando l'impasto non sarà a pochi millimetri dal bordo dello stampo.

Spennellate la superficie con il tuorlo sbattuto e infornate nel forno preriscaldato in modalità statica a 180°C. Cuocete per circa 25-30 minuti. Una volta pronto, lasciatelo raffreddare e poi toglietelo dallo stampo; quindi, posizionate la ghirlanda al centro della tavola.



LA NOTTE NEL CUORE



In Turchia il pane, ekmek, è molto più di un semplice alimento: è un simbolo di condivisione, rispetto e vita quotidiana. Presente su ogni tavola, accompagna tutti i pasti, dalla colazione alla cena.

Mantiene la sua importanza anche durante le festività di fine anno, come Natale e Capodanno, pur non essendo queste celebrazioni tradizionalmente religiose per la maggior parte della popolazione. A Natale (Noel), che viene festeggiato solo da una piccola comunità cristiana, il pane accompagna i pasti familiari. A Capodanno (Yılbaşı), invece, festa molto sentita e celebrata da tutti, il pane è presente sulle tavole insieme a piatti ricchi e vari: meze, insalate e carni. Preparare il pane fatto in casa è considerato un gesto di buon auspicio per cominciare il nuovo anno all'insegna dell'abbondanza e della prosperità.

*«Noel, paylaşmanın
ve sevginin
zamanıdır»*

*«Il Natale è il tempo
della condivisione e
dell'amore.»*



Scoprire la Turchia (... e non solo)

Idea
regalo

BARRETTE AI CEREALI FATTE IN CASA

ANOTHER LOVE

INGREDIENTI PER 6 BARRETTE:

cereali misti 125 g - miele millefiori o acacia 85 g - gocce di cioccolato fondente 20 g - frutta secca (noci, mandorle, nocciole, pistacchi) 30 g - cocco essiccato q.b. - frutta disidratata (a piacere) q.b. - olio di semi q.b.

PROCEDIMENTO:

Sciogliete il miele in un pentolino, in modo da farlo ammorbidire e renderlo fluido.

A questo punto, aggiungete i cereali misti, la frutta secca, la frutta disidratata e il cocco essiccato. Mescolate bene fino a quando il composto risulterà duro e compatto. Togliete dal fuoco, unite le gocce di cioccolato e amalgamatele agli altri ingredienti. Stendete il composto ottenuto su una teglia rivestita di carta forno leggermente oliata. Pressate per livellare bene la superficie, con le mani umide oppure con un cucchiaio. Infornate nel forno preriscaldato in modalità statica a 140°C per 30 minuti. Tagliate le barrette quando sono ancora tiepide e poi lasciatele raffreddare completamente. Una volta fredde, inserite le barrette nei sacchetti trasparenti alimentari e chiudetele con un fiocchetto. Sono pronte per essere regalate.



Il Capodanno (Yılbaşı) è una festa popolare e sentita in tutta la Turchia. È una ricorrenza laica e rappresenta un momento di rinnovamento, speranza e festa. Nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, le famiglie e gli amici si riuniscono per cenare insieme e scambiarsi regali. A mezzanotte si brinda, si guardano spettacoli televisivi e fuochi d'artificio, specialmente nelle grandi piazze di Istanbul o di altre città.

«Yeni yıl, yeni umutlar, yeni başlangıçlar demektir»

«Il nuovo anno significa nuove speranze e nuovi inizi.»



BISCOTTI SPEZIATI A FORMA DI RENNA

LA FORZA DI UNA DONNA

INGREDIENTI PER CIRCA 40 BISCOTTI:

farina di riso 200 g - farina tipo 00 150 g - burro 150 g - zucchero semolato 100 g - uova 2 - lievito in polvere per dolci 8 g - cannella in polvere 1 cucchiaino - zenzero in polvere ½ cucchiaino - noce moscata q.b. - chiodi di garofano 2 - sale - confetti di zucchero rossi q.b. - palline di zucchero bianche q.b. - cioccolato fondente o al latte q.b. per la decorazione

PROCEDIMENTO:

Lavorate il burro morbido con lo zucchero, poi unite le uova, uno alla volta, e un pizzico di sale. Aggiungete le farine setacciate con il lievito in polvere per dolci e le spezie.

Impastate fino a quando tutti gli ingredienti saranno amalgamati tra loro. Ponete l'impasto ottenuto in frigorifero per almeno 1 ora.

Trascorso il tempo di riposo, stendete l'impasto con il mattarello e, con lo stampino a forma di renna, realizzate i biscotti.

Adagiateli su una teglia rivestita di carta forno e fateli cuocere nel forno preriscaldato in modalità statica a 180°C per 15-20 minuti. Lasciateli raffreddare su una gratella per dolci.

Decorate i biscotti a forma di renna con del cioccolato fuso per le corna e delle palline di zucchero bianche per gli occhi. Non dimenticate di applicare i confetti di zucchero per il naso rosso!



Una curiosità interessante è che molti simboli natalizi occidentali, come Babbo Natale (Noel Baba), l'albero addobbato e le luci festive, in Turchia vengono associati proprio al Capodanno, non al Natale. Per questo motivo, l'atmosfera che in Europa si vive a Natale, in Turchia si concentra soprattutto nella notte di San Silvestro.

Oroscopo

LE STELLE DELLE STRENNE

(dal 6 dicembre al 10 gennaio)

A cura di
Roberta Mastrangelo
e Giorgio Alberti

Roberta Mastrangelo



Giorgio Alberti



Dal 6 dicembre alla prima decade di gennaio entriamo nel tratto finale di un anno che ha riscritto mappe interiori e collettive. Urano e Giove rallentano, chiedendo integrazione più che azione. Le ultime settimane dell'anno diventano un laboratorio alchemico: ciò che è emerso nel 2025 ora trova forma, senso e direzione. È il momento di fare spazio al nuovo senza forzare, lasciando che il tempo compia la sua opera di chiarificazione e rinascita

21.03
20.04



Ariete

Un dicembre "felicione", sì. Quando Venere, Marte (e dal 12 pure Mercurio) vi sorridono, è proprio il momento di concedersi un po' di spensieratezza e rilascio emotivo. Avete lavorato tanto, in questo 2025, amici, è giusto anche celebrare in vista di un 2026 che vi vorrà sempre più pionieri. Ora ricaricate le batterie!



Özge Özpirinçci

1° aprile

21.04
20.05



Toro

Urano è tornato a farvi visita. Come un professore esigente, vi punzecchierà a sorpresa: fatevi trovare preparati! Gli ultimi due anni vi anno insegnato a mollare, a lasciar andare, ora è tempo di novità! Dalla seconda parte del mese i pianeti sono a favore, l'amore torna a splendere: il 2026 vi vedrà fare grandi passi? Seguiteci!



Murat Ünalmış

23 aprile

21.05
21.06



Gemelli

Ospitate la Luna piena del 5 e il cielo vi chiede: quali sono i vostri desideri? Nettuno vi chiede di essere coerenti tra cuore e azioni, sia nel lavoro che nelle questioni di cuore. Quando ci si sente bloccati, una buona soluzione è guardarsi dentro per capire non dove andare, ma cosa dentro di noi chiede finalmente di muoversi.



Feyza Sevil Güngör



30 maggio

22.06
22.07



Cancro

Grande entusiasmo per le novità di quest'autunno, soprattutto in ambito professionale. Anche le relazioni sono state messe in discussione e, per la maggior parte, sistemate. Ma che fatica avete fatto? Dicembre vi trova affaticati, sì, ma contenti dei progetti in cantiere per un 2026. Un bel respiro e un bel brindisi aiutano sempre!



Onur Tuna



2 luglio



Gökçe Eyüboğlu



20 agosto



Leone

23.07
23.08

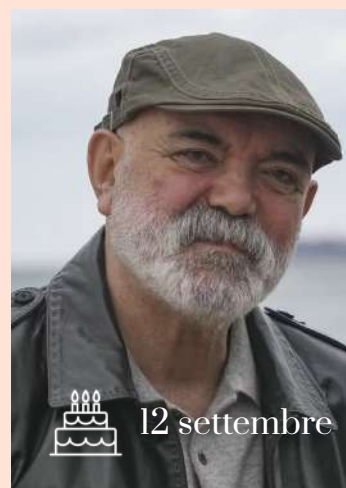
I sovrani dello zodiaco stanno risorgendo dalle loro ceneri. Ebbene sì. C'è chi ha cambiato lavoro, città o partner o semplicemente alcuni modi di essere. Il cielo di dicembre vi vuole più leggeri, scanzonati e innamorati! E i single? Concedetevi una gita fuori porta, sorprese in vista! Coppie a luci rosse, divertitevi!

24.08
22.09



Vergine

Avete bisogno di una pausa, di piacere più che di dovere. Fino a metà mese smarcate le cose "pending" per arrivare più liberi possibile alla fine dell'anno. Dal 24 Venere torna ad accendere la voglia di passione. Lasciatevi andare su! Il 31 fate un atto "psicomagico" e buttate qualcosa di vecchio! Il 2026 vi aspetta! Fiducia!



12 settembre

Ercan Kesal

23.09
22.10



Bilancia

Dicembre arriva con qualche fruscio di nervosismo: Marte e Venere contro vi pungolano e a tratti vi sembrerà di non poterne più... ma attenzione: ciò che ora vi stuzzica vi allena e vi rinforza. Se invece di opporvi scegliete di danzare con le sfide, tutto cambia tono. Dal 20 in poi torna un'aria più frizzante, di quelle che vi fanno sorridere senza motivo. Il 2026 vi vuole più decisi e meno accomodanti!



12 ottobre

Engin Akyürek



14 novembre

Burak Tozkoparan



23.10
22.11

Scorpione

Chiude alla grande chi ha lavorato bene... e voi lo avete fatto eccome! Le ultime settimane dell'anno vi accendono dentro una luce morbida, fatta di libertà e sentimenti maturi. Le emozioni fluiscono senza drammi, gli incontri hanno il sapore giusto e anche chi era in crisi ritrova un baricentro affettivo. Concedetevi la felicità senza cercare "il tranello": stavolta non c'è... godeteviela!

23.11
21.12



Sagittario

Che periodo! L'anno si chiude col botto: Sole, Mercurio e Marte sfilano nel vostro segno facendovi la "ola" come una tifoseria adorante. Quello che avete seminato nei mesi scorsi comincia finalmente a dare frutti concreti. Energia alta, intuito preciso, voglia di fare mille cose: bene, fatelo. Il cielo vi apre porte, relazioni e possibilità. Il 2026 sarà vostro: ora iniziate a crederci davvero.



13 dicembre

Leyla Tanar

22.12
20.01



Capricorno

Sole, Venere e Marte nel segno vi trasformano in una navicella stellare pronta al decollo. Vi sentite lanciati come un razzo, decisi a conquistare nuovi pianeti personali e professionali. Il mood è questo: visione chiara, coraggio acceso e una bellezza magnetica che vi rende irresistibili. Le settimane di fine anno non portano solo risultati, ma anche slanci nuovi... preparatevi per un 2026 da protagonisti assoluti.



4 gennaio

Aras Aydın



Özge Gürel



5 febbraio



21.01
19.02

Acquario

Periodo buono, luminoso e leggero, siete pronti a salire sul trampolino del nuovo anno con idee fresche e una voglia inattesa di buttare il cuore un po' più avanti. E poi c'è Venere: quando vi guarda bene lei, anche i single più convinti si ritrovano a sorridere a qualcuno... o a essere notati più del solito! Quindi relazioni in crescita, creatività in aumento, progetti che prendono forma! Bel ritmo, continuate così.

20.02
20.03



Pesci

Prima di chiudere l'anno, una piccola grande missione: mettere ordine nelle questioni di cuore! Non trascinate nel 2026 situazioni sospese, dubbi, triangoli emotivi o conversazioni rimandate. Lo sapete: quando fate chiarezza, tutto nella vostra vita scorre meglio. Approfittate di Venere che smuove i sensi e di Marte che vi dà la spinta per dire ciò che serve. Sistemate ciò che va sistemato, vi farà un gran bene.



26 febbraio

Demet Özdemir

QUAL È IL PIATTO PER TE NELLA CUCINA TURCA?

Rispondi alle domande sulle serie turche, e scopri a quale ricetta tradizionale corrisponde la tua personalità

1. QUALE SCENA DI SERIE TURCA TI ATTIRA DI PIÙ?

- A. Una madre che affronta il mondo come ne *La forza di una donna*
- B. Un confronto tagliente come in *Segreti di famiglia*
- C. Un triangolo brillante e velenoso come in *Forbidden Fruit*
- D. Un amore che sfida il destino come in *Endless Love*

2. CON CHI TI PIACEREBBE MANGIARE IN UNA SCENA ICONICA?

- A. Farah, mentre osserva tutto in silenzio in *Io sono Io Farah*
- B. Yildiz, pronta a commentare ogni dettaglio in *Forbidden Fruit*
- C. Ceylin, che analizza ogni gesto in *Segreti di famiglia*
- D. Kemal, con quello sguardo che parla da solo in *Endless Love*

3. IN UNA SERIE, QUAL È LA VIBRAZIONE CHE TI CONQUISTA DI PIÙ?

- A. Resilienza e cuore
- B. Mistero e logica
- C. Intrigo e glamour
- D. Passione e dramma

4. IN UNA CENA TURCA, COSA NON PUÒ MANCARE?

- A. Una sensazione di casa, come le scene familiari di *La forza di una donna*
- B. Tensione sottile, da caso irrisolto in *Segreti di famiglia*
- C. Ironia e scintille sociali da *Forbidden Fruit*
- D. Sguardi intensi da romance epico in *Nightfall* o *Endless Love*

5. CHE FINALE TI LASCIA DAVVERO SODDISFATTA?

- A. Realistico e toccante
- B. Spiazzante e pieno di verità
- C. Vendicativo e brillante
- D. Struggente ma potente

MAGGIORANZA DI RISPOSTE A MENEMEN

Un piatto caldo e familiare. Ami le storie che parlano di forza, cura, seconde possibilità.



MAGGIORANZA DI RISPOSTE B KÖFTE

Croccante fuori, intenso dentro. Adori i segreti, i dettagli e le trame da decifrare.



MAGGIORANZA DI RISPOSTE C MANTI

Un piatto raffinato e scenico. Ti piacciono le storie frizzanti, piene di colpi di scena.



MAGGIORANZA DI RISPOSTE D KEBAB

Forte, passionale, indimenticabile. Vivi per i sentimenti grandi e i momenti che fanno battere il cuore.



bim bum bam

Party

A TEATRO



RIVIVI LO SPETTACOLO
DELLA TUA INFANZIA

CON

MARCO BELLAVIA, MANUELA BLANCHARD E UAN

CON LA REGIA DI **CLAUDIO INSEGNÒ** E LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DEL M° **ENZO DRAGHI**

Scopri le date e le città su dimensioneeventi.it

Compra il tuo biglietto su [ticketone](http://ticketone.it) ✨

**IN LIBRERIA E SU TUTTI
GLI STORE ONLINE**



VALLARDI